IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 83. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Venerdì, 25 Marzo 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Pei medici condotti

Dopo averne assicurata in qualche modo l'inamovibilità, il governo ha provveduto, col progetto approvato ieri dalla Camera, all'istituto delle pensioni per i medici condotti. Dall'epoca in cui, il compianto Fusinato qualificava in poesia quella del medico in condotta l'arte più misera, l'arte più rotta, sono passati molti anni, ma in fondo anche alla benemerita classe dei medici si è ormai provveduto.

Trattandosi di un servizio tutto locale, la Cassa pensioni dei medici dev'essere alimentata dai contributi dei medici stessi e dei Comuni e sarà amministrata dallo Stato per mezzo della Cassa Depositi e Prestiti.

Sebbene il concorso non sia obbligatorio, ma facoltativo, in fatto diventerà, se non immediatamente, obbligatorio, giacchè i Comuni, che ora assegnano la pensione ai medici hanno tutto l'interesse di contribuire alla nuova Cassa, che rappresenta per essi un risparmio, giacchè finora i medici o non vi contribuivano o vi contribuivano per una quota inferiore all'attuale.

I Comuni, che non assegnavano pensione, si troveranno naturalmente gravati da una maggior spesa ma siccome non è sensibile e siccome i medici d'ora innanzi difficilmente concorreranno alle condotte senza il patto della pensione, difficilmente i Comuni si rifiuteranno e così l'istituzione avrà in breve la sua applicazione generale, come se fosse obbligatoria.

Dopo il Monte Pensioni pei maestri, avremo dunque anche la Cassa per i medici condotti e fra breve non mancherà quella per i segretari comunali.

Ora noi domandiamo se non sia il caso di studiare un progetto che provveda ad una sola istituzione per tutti gl'impiegati delle Provincie e dei Comuni — lasciando autonomi, ben inteso, il Monte Pensioni e la Cassa dei medici condotti.

In fin dei conti la grande maggioranza dei Comuni e le Provincie tutte assegnano digià la pensione ai loro impiegati, onde a noi pare che — salvi i diritti acquisiti — un istituto sul tipo di quello per i medici condotti riuscirebbe utile alle amministrazioni locali, come ai loro impiegati di pianta stabile.

Politica e Diplomazia

Berlino, 24, ore 18 — L'imperatrice Federico trovasi ora a Kiel presso sua nuora la principessa Enrico di Prussia.

Stuttgardt — Hanno avuto luogo gli sponsali della principessa Paolina, figlia del Re del Würtemberg col principe Federico di Wied.

Tokio — Il ministro di Francia e il ministro degli affari esteri hanno scambiato le ratifiche del trattato di commercio franco-giapponese.

Copenaghen — La Czarina vedova è giunta qui il 21 corrente.

Contrariamente al solito essa non è accompagnata dai figli granduca Michele e granduchessa Olga.

Lisbona — Il Re ha ricevuto il signor Rouvier nuovo ministro di Francia e il conte Tattenbach, nuovo ministro di Germania per la presentazione delle loro credenziali.

Sono stati scambiati discorsi improntati alla massima cordialità.

Londra — Il *Morning Post* ha da New-York che si propone la creazione di un nuovo dipartimento ministeriale sotto il titolo di dipartimento del commercio e dell'industria.

Berlino 24, ore 15.40. — La *Karlsruhe Zeitung* annuncia ufficiosamente che la principessa ereditaria di Svezia e Norvegia figlia del Granduca di Baden sta meglio.

Per consiglio dei medici ella farà un lungo soggiorno ad Amalfi.

(S) **Presburgo** 24. — E' morta l'Arciduchessa Natalia, figlia dell'Arciduca Federico fratello della Regina Reggente di Spagna.

Era nata a Presburgo il 12 gennaio 1884

La salute di Lord Salisbury.

(S) **Londra**, 24. — Un comunicato del *Foreign Office* smentisce la voce corsa circa lo stato di salute di Lord Salisbury e la pretesa sua prossima dimissione.

Lord Salisbury sta molto meglio e partirà sabato per la Riviera.

All'Accademia di Francia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 24, ore 19. — Il ricevimento del signor Hanotaux, ministro degli affari esteri, come membro dell'Accademia di Francia, è stato un vero avvenimento ed è riuscito brillantissimo.

Il presidente della Repubblica signor Felix Faure, che vi assisteva, volle a sè vicino il granduca Nicola di Russia e l'ambasciatore russo principe Ourousoff.

Il discorso del nuovo accademico e quello in risposta del signor de Vogue si distinsero per rara elevatezza letteraria.

Il signor de Vogue, alludendo alla politica del Ministro, si augurò che il signor Hanotaux fosse il restauratore dell'edificio della Francia.

L'atto ufficiale.

della nascita del Principino Adalberto.

(S) **Torino**, 24. — Alle 15,30, nel palazzo di S. A. R. il Duca di Genova, ha avuto luogo la redazione dell'atto di nascita del Principe Adalberto.

L'atto fu letto dal Vice-Presidente del Senato, on. Cremona, che funzionava da ufficiale di Stato Civile, e venne controfirmato dal Presidente del Consiglio, on. Di Rudinì, come notaio della Corona. Furono testimoni S. A. R. il Duca d'Aosta e il generale Avogadro di Quaregna.

Quindi gli on. Cremona e Di Rudinì, i testimoni ed il Prefetto conte Municchi furono ammessi nella stanza della duchessa Isabella.

La puerpera ed il neonato stanno benissimo.

Stasera vi sarà un pranzo offerto da S. A. R. il principe Tommaso.

Parlamenti esteri

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 24. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione del programma del governo esposto dal presidente del Consiglio conte Thun, nella seduta del 21 corr.

Il deputato Steinweder, tedesco-nazionale, dichiara che le ordinanze sulle lingue devono essere sostituite subito con dei provvedimenti legislativi tenendo conto dei diritti dei tedeschi dell'Austria. Finchè questo non sarà stato fatto, nè il bilancio, nè il Compromesso coll'Ungheria potranno essere approvati.

Il barone Di Pauli dice che il partito cattolico nazionale tedesco non ha rapporti di sorta col governo ma che esaminerà con imparzialità i progetti che presenterà il governo.

Soggiunge che il suo partito desidera che si elegga una Commissione permanente ancor prima che comincino le sedute delle Delegazioni per preparare la soluzione della questione delle lingue in via legislativa.

In quanto alla questione delle nazionalità Di Pauli dichiara che l'Austria non può essere nè tedesca, nè slava. I tedeschi devono rinunziare alle velleità di egemonia e compiere una missione civilizzatrice innalzando gli slavi al loro livello.

La discussione viene quindi rinviata alla prossima seduta.

Stasera vi sarà un'altra seduta per l'elezione dei membri della Delegazione.

(S) **Vienna**, 24. — Si procede all'elezione dei membri della Delegazione e della Commissione per la ripartizione della quota delle spese comuni della monarchia spettante all'Austria.

Il deputato Steinvender, del partito tedesco nazionale, dichiara che prende parte all'elezione colla riserva che la quota dovrà essere fissata prima della riunione delle Delegazioni.

Wolff, del partito di Schoenerer, dichiara che non prenderà parte alla votazione ed attacca vivamente la condotta degli altri partiti tedeschi.

Kayser, tedesco-nazionale, e Pergelt, liberale-tedesco, protestano contro gli attacchi di Wolff, e dichiarano esser molto deplorevole che la concordia tra i tedeschi sia rotta.

La seduta è indi rimandata a martedì prossimo.

(S) **Vienna**, 24. — I deputati tedeschi e czechi della Boemia rinnovarono il compromesso, che esisteva da parecchi anni e che è fallito nello scorso anno, relativo alla ripartizione dei mandati per le Delegazioni.

I deputati tedeschi e czechi della Moravia fecero, quest'anno, per la prima volta un analogo compromesso.

GERMANIA.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 24, ore 18,40. — *Reichstag.* — Continua la discussione in seconda lettura del progetto per l'aumento della flotta.

Gli oratori dell'opposizione sostengono che le coste tedesche del Baltico sono fortemente difese e non esiste alcuna necessità di una flotta offensiva.

Combattono inoltre il progetto dal lato costituzionale e finanziario.

Il segretario di Stato per la marina, Tirpitz, sostiene ripetutamente che si tratta di un piano che si sta studiando da un decennio per costituire la salda compagine di una flotta di battaglia, per impedire il blocco delle coste, assicurare l'importazione in caso di guerra di mezzi alimentari indispensabili e proteggere il commercio.

Senza una flotta di battaglia — dice Tirpitz — sarebbe impossibile impedire la devastazione della costa, mentre invece possedendola uno sbarco sarebbe possibile soltanto dopo battuta la flotta.

Benningsen sostiene che il progetto è pienamente costituzionale e che il paese lo vuole e perciò sarà approvato.

Osserva che anche in Italia furono stanziati per la marina trecento milioni per un decennio ed i partiti non hanno fatto della difesa nazionale una questione partigiana.

In nessun altro paese — dice Benningsen — l'opposizione combatterebbe una legge che riflette la difesa del paese, per timore di ulteriori domande di fondi.

Rileva che il commercio della Germania ha preso il secondo posto e che la flotta commerciale tedesca è la seconda al mondo. E' quindi indispensabile una flotta di battaglia adeguata.

Benningsen conclude dicendo che in Francia ed in Inghilterra anche i più acerrimi avversari del governo accordano i fondi per la difesa del paese ed invita il Reichstag ad imitare questo esempio.

Bebel legge i discorsi dei fautori del progetto che altra volta alegavano di riferirsi all'Inghilterra e si basavano sull'esercito. Sostiene essere impossibile competere coll'Inghilterra negli armamenti in mare perchè la flotta è l'esclusiva difesa di quella potenza. La Germania spende incomparabilmente più dell'Inghilterra, mentre l'esercito e l'aggruppamento delle potenze possono impedire i soprusi contro di essa.

Afferma che l'entusiasmo dei grandi negozianti anseatici per una flotta poderosa è artificiale e conclude dicendo: " Se la vogliono se la paghino !... "

(S) **Berlino**, 24 — Si approva in seconda lettura il primo paragrafo del progetto di legge sull'aumento della marina da guerra, il quale fissa il numero delle navi.

Prendono parte alla votazione 351 deputati dei quali 212 a favore e 139 contro.

Votarono a favore i conservatori, i nazionali liberali i liberali e del Centro quelli appartenenti alla Germania del Nord.

La votazione ebbe luogo in mezzo a grande animazione.

Il risultato fu salutato da vivi applausi della Destra.

Elezioni in Spagna.

Il *Temps* ha da Madrid: " Domenica sono stati eletti nella penisola gli uffici elettorali incaricati di presiedere alle elezioni dei deputati domenica ventura.

Sono stati proclamati i candidati ufficiali e quelli dell'opposizione.

Secondo l'abitudine costante, il Governo, le autorità e i capi dell'opposizione si sono messi d'accordo e probabilmente la nuova Camera sarà composta di 60 conservatori della *nuance* dei signori Silvela e Pidal, di 14 della *nuance* Elduayen, di 10 della *nuance* Romero Robledo, di 10 repubblicani, di 6 carlisti e di 330 liberali ".

COSE D'ORIENTE

La questione di Candia.

(S) **Vienna**, 24. — Il *Fremdenblatt* è informato che il Ministero degli affari esteri ha incaricato i Rappresentanti austro-ungarici presso le grandi Potenze di comunicare ai rispettivi Gabinetti che il Governo austro-ungarico intende richiamare le sue truppe da Creta entro il 15 aprile prossimo.

Esso non lascierà nelle acque di Creta che le navi necessarie alla protezione eventuale del Consolato e dei sudditi austro-ungarici.

Il *Fremdenblatt* soggiunge che tale misura non significa, come ben si intende, nè l'abbandono del concerto europeo da parte dell'Austria-Ungheria, il quale fu salutare e necessario per la repressione dei conflitti in Oriente, nè deviazione dalla linea politica tracciatasi fin da principio dalla Monarchia nella questione di Creta.

Ma, considerando che la presenza di quelle truppe è a detrimento di un altro accordo prossimo tra i Gabinetti circa lo stabilimento effettivo di un nuovo regime nell'isola di Creta, specie per la nomina di un Governatore, intorno alla quale nessuna delle proposte fatte venne approvata da tutte le potenze; e considerando come sia da condurre sollecitamente a termine un'azione, la quale lascia travedere prossimo il richiamo delle truppe europee, l'Austria-Ungheria, la quale non è interessata nelle questioni di dettaglio della pacificazione di Creta, crede dover limitare la sua coazione diplomatica alle decisioni delle Potenze europee e porre termine così alla sua cooperazione materiale.

Vienna, 24, ore 17,30. — L'opinione pubblica è generalmente soddisfatta pel ritiro della guarnigione e della squadra austriaca da Candia. Sebbene i giornali si mantenessero riservati, l'opinione pubblica trovava negli ultimi tempi che la presenza di forze militari dell'Austria a Candia non era più giustificata.

Bisogna difatti tener conto delle varie gradazioni degli interessi delle diverse potenze nella questione candiotta.

La situazione a Candia non è tale da esigere la presenza di forze armate di tutte le potenze.

Appunto per questi motivi qui si trova pienamente giustificata la permanenza della squadra italiana a Candia a fianco delle altre squadre, poichè l'Italia, quale potenza mediterranea, ha colà maggiori interessi dell'Austria e della Germania.

Perciò in questi circoli competenti si è soddisfatti che l'Italia mantenga nelle acque di Candia la parte che le spetta.

Dalla Grecia.

(S) **Atene**, 24. (*Camera dei Rappresentanti*). — Delyanni dichiara che le questioni nazionali essendo risolte, egli intende riprendere ora la sua libertà d'azione.

Si prevede una crisi ministeriale, dopo la votazione del progetto di legge relativo al prestito per il pagamento dell'indennità di guerra alla Turchia.

Il prete D'Alezio.

(S) **Atene**, 24. — Il parroco D'Alezio, assassinato a Volo, era suddito greco.

L'Europa nell'Estremo Oriente.

Servizio speciale del Popolo Romano.

(S) **Londra** 24. — Il Ministro per l'India, lord Giorgio F. Hamilton, parlando ad Ealing, disse che non vi ha alcuna ragione di credere che tutte le difficoltà attuali non vengano risolte pacificamente.

L'*Agenzia Reuter* è informata ufficialmente essere priva di fondamento la notizia pubblicata dal *Shanghai Mercury* che i Viceré di Nanking e Hu-pei e il Governatore di Hu-nan abbiano conchiuso un patto per dirigere gli affari della Valle di Yang-tse da Nanking, senza tenere conto degli ordini dell'Imperatore e non lasciare all'Imperatore nessuna ingerenza negli affari o nel governo delle provincie centrali e occidentali.

Si afferma al contrario che non vi sono funzionari nell'Impero in cui il Governo abbia maggiore fiducia che in essi.

Spagna e Stati Uniti.

(S) **Londra**, 24. — Lo *Standard* ha da Vienna: La Spagna ha interpellato confidenzialmente la Francia per sapere se consentirebbe ad essere arbitra fra i Governi di Madrid e di Washington.

(S) **Madrid**, 24. — Il Presidente del Consiglio, Sagasta, lesse al Consiglio dei ministri un dispaccio del maresciallo Blanco dall'Avana, il quale dice che il capitano dell'incrociatore americano *Maine* chiese l'autorizzazione di far saltare in aria colla dinamite gli avanzi del *Maine*, ma che tale autorizzazione gli fu negata.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Berlino, 24, ore 16,40. — Gli addetti della marina militare degli Stati Uniti, a Berlino, Parigi e Londra sono stati incaricati di informarsi del prezzo delle navi da guerra [illegible]. La lista specifica tre navi di battaglia, otto incrociatori corazzati, dodici incrociatori protetti, due incrociatori-torpedinieri, venti cacciatorpedini nonchè il *San Martino* in costruzione nel cantiere Orlando per conto dell'Argentina.

Le navi sono in costruzione e parte sono finite.

La maggior parte delle navi si costruiscono per conto degli Stati dell'America del Sud e del Giappone.

Parigi, 24, ore 16,15. — Si dice che la Spagna domandi l'arbitrato dell'Europa nella sua vertenza cogli Stati Uniti.

A CUBA.

(S) **L'Avana**, 24. — La colonna spagnuola comandata da Castellanos sconfisse due volte gli insorti a Camaguey.

BANCHE E SOCIETA'

Banca Commerciale Italiana.

(S) **Milano**, 24 — Oggi l'Assemblea degli azionisti della Banca Commerciale italiana approvò le proposte del Consiglio, deliberando la distribuzione di un dividendo del 7 0/0 sulle azioni sociali di prima serie ed elesse quindi consigliere Roberto Jenhenann, della Casa Bleichroeder di Berlino, in sostituzione del defunto Schwabach.

Credito Italiano.

(S) **Genova**, 24 — L'odierna assemblea degli azionisti del *Credito italiano*, approvando con votazione unanime il bilancio, deliberò di distribuire un dividendo di lire 32,50 per azione al 6 1/2 0/0. L'assemblea inoltre confermò in carica i Consiglieri uscenti.

Situazione della Banca d'Italia.

Attivo.	28 febbraio 1898	10 marzo 1898
Moneta metallica. . L.	351,241,000 —	351,546,000 —
Cambiali estere . . . "	90,248,000 —	88,554,000 —
Biglietti di Stato e buoni cassa Govern. "	34,687,000 —	36,800,000 —
Portafoglio (a) . . . "	202,998,000 —	200,235,000 —
Anticipazioni . . . . "	16,397,000 —	17,105,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . . "	122,173,000 —	122,173,000 —
Fondi sull'estero . . "	37,206,000 —	31,745,000 —
Operaz. non consent. dalla legge 10 ag. 93. "	283,857,000 —	282,850,000 —
Passivo.		
Circolazione . . . . . L.	763,252,000 —	750,821,000 —
Debiti a vista . . . "	91,031,000 —	79,820,000 —
Id. a scad. (C/C fruttiferi) "	143,409,000 —	144,720,000 —
Rendite del corrente esercizio (b) . . . "	2,355,000 —	3,130,000 —

(a) Comprese le cambiali sull'estero.

(b) Non comprese quelle delle immobilizzazioni e quelle liquidabili a chiusura di bilancio.

Da e per l'Africa.

(S) **Massaua**, 24. — Col piroscafo *Archimede*, partito ieri, rimpatriano i seguenti ufficiali: tenente-colonnello Angelotti cav. Cleto, di Stato maggiore; i capitani Arrighi, Ripari, Torre, Piccioni e Pietroni, di fanteria; i tenenti Malladra, Zaccaria, Gusberti, Maggiani e Mollica; i sottotenenti Frontieri e Pucciano, di fanteria, il tenente Casalino, d'artiglieria, il colonnello Cabiati cav. Giovanni Battista, del genio; i capitani Cantoni, Pastore e Terracciano; i tenenti Orsi, Serra, Fascio, Baccaglini e Prestamburgo ed il sottotenente Davini, tutti del genio; i capitani Tavazzani e Negroni, medici; il tenente Scalia ed il sottotenente Maggiacomo, medici di complemento; il tenente contabile Antonucci, il capitano veterinario De Merich ed il sottotenente veterinario di complemento Barbieri; i farmacisti Gaspari e Nanis; l'aiutante ragioniere geometra del genio Canessa, ed il capo tecnico d'artiglieria Pagani.

Rimpatriano pure 647 militari di truppa.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 24 marzo - Pres. **Canonico** *- Ore 15.20.*

PRESIDENTE. Comunica un messaggio del Presidente della Camera con cui si trasmette un progetto di legge d'iniziativa parlamentare per modificazioni all'art. 54 della legge elettorale politica.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto dei progetti: Maggiori assegnazioni nei servizi di pubblica beneficenza; Camere d'agricoltura.

Le urne rimangono aperte.

DI SAN MARZANO presenta il progetto sugli ufficiali subalterni commissariati e ne chiede l'urgenza. (E' approvata).

Per gli alienati e i manicomi.

Apresi la discussione generale.

TODARO. Dichiarasi favorevole a questo progetto, che riproduce con qualche miglioramento altro progetto analogo approvato dal Senato nel 1893.

Sviluppa alcuni emendamenti che intende proporre nel corso della discussione degli articoli.

TAJANI (relatore). Prende in esame le proposte del sen. Todaro e dichiara di accettarle in parte.

Confuta la necessità che i medici i quali rilasciano certificati per il ricovero degli alienati siano tutti specialisti.

Crede che se si avessero maggiori mezzi si potrebbe fare una legge migliore; ma conviene che quello che si fa è un passo notevole.

TODARO si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni del relatore.

ARCOLEO (in rappresentanza del m. dell'interno) crede che i concetti propugnati dal sen. Todaro troveranno migliore sede nel regolamento.

La discussione generale è chiusa.

PRES. mette ai voti il seguente ordine del giorno proposto dal relatore e accettato dal governo:

" Il Senato convinto che i medici provinciali, per i nuovi incarichi che loro vengono dalla presente legge, debbono essere sottoposti ad esame anche di psichiatria;

" Ritenendo che ciò debba essere stabilito nel regolamento, che sarà emanato per la esecuzione di questa legge, passa alla discussione degli articoli ".

(E' approvato).

Approvansi senza discussione i due primi articoli.

BORGNINI all'art. 3 vorrebbe che si distinguessero nettamente le funzioni e le responsabilità del direttore tecnico da quelle del direttore amministrativo. Propone analogo emendamento.

PORRO non vede la necessità di questa separazione, che potrebbe dar luogo a conflitti.

TAJANI (rel.) ritiene superfluo l'emendamento, essendosi provveduto alla divisione delle attribuzioni tecniche da quelle amministrative, coll'art. 5.

TODARO parla nello stesso senso.

ARCOLEO prega il sen. Borgnini a ritirare la sua proposta perchè l'articolo come è presentato risponde a tutte le esigenze.

SERENA osserva che nei Manicomi dove vi sono due direttori, uno tecnico e uno amministrativo, la discordia fra i due non manca mai, con danno dei malati.

BORGNINI, a favore della sua proposta, cita il fatto di un Manicomio cui era preposto uno scienziato.

Ebbene, furono riconosciute irregolarità per un mezzo milione, delle quali il direttore non si era mai accorto.

Tuttavia, visto che il suo emendamento non è accolto con favore, lo ritira.

SAREDO propone un emendamento di forma che è accolto dall'Ufficio Centrale e dal governo.

L'art. 3 così modificato è approvato.

VITELLESCHI all'art. 5 svolge considerazioni intorno all'amministrazione dei Manicomi che è altrettanto importante della loro direzione tecnica.

Propone un'aggiunta perchè nei maggiori istituti la funzione amministrativa, affidata alle deputazioni provinciali o ai Consorzi, possa venire invece affidata ad uno speciale delegato.

CALENDA A. Non crede necessario introdurre questa disposizione, poichè l'articolo lascia ampia facoltà agli Enti amministrativi dei Manicomi di provvedervi come meglio lo crederanno conveniente.

SAREDO propone che l'amministrazione dei Manicomi pubblici sia affidata ad apposita Commissione nominata dal Consiglio provinciale - anzichè genericamente dai Consigli provinciali come è detto nel progetto di legge.

VITELLESCHI si associa a questa proposta, che ritiene più pratica della sua.

PORRO riconosce opportuna la proposta Saredo.

SERENA crede che la discussione si basi su un equivoco. Al direttore tecnico non è affidata la amministrazione; a questa provvedono appunto le disposizioni dell'art. 5, che ne incarica e ne fa responsabile la deputazione provinciale.

TAJANI (rel.). Non accetta gli emendamenti presentati.

VITELLESCHI insiste sulla necessità di una speciale Commissione; è però indifferente che sia nominata dal Consiglio oppure dalla Deputazione provinciale.

SAREDO mantiene la sua proposta perchè secondo la legge comunale e provinciale questa nomina spetta di diritto al Consiglio.

ARCOLEO non può accogliere varianti, perchè l'art. 5. coordinandosi al 3., già approvato, coll'emendamento Saredo ne verrebbe una sconcordanza e si violerebbe il disposto della legge generale organica provinciale e comunale.

L'art. 5. è rinviato all'Ufficio per ulteriore esame.

Il seguito è rinviato a domani.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 24 marzo - Pres. **Biancheri** *- Ore 14.15.*

L'aula è semivuota. Le tribune deserte. Al banco dei ministri due sottosegretari di Stato in tutto, gli on. Vendramini e Suardi.

RUBINI, sul processo verbale, dichiara che ieri nella confusione che regnava, sebbene avesse domandato la parola, non potè parlare; perciò al momento del voto preferì allontanarsi dall'aula, non approvando nessuno degli ordini del giorno messi in votazione per appello nominale.

Avrebbe approvata la proposta di rinvio all'Alta Corte di giustizia.

BISSOLATI dichiara che una sua affermazione nel discorso di ieri fu errata. Perrone non entrò affatto nella mediazione per la vendita fatta della *Varese* dalla Ditta Orlando alla Repubblica Argentina. Fu intermediario per la *Garibaldi* della Ditta Ansaldo.

DE CARO giura.

LOCHIS propone un augurio ed un saluto della Camera a Guglielmo Gladstone, gravemente infermo.

PRES. Propone un saluto a Gladstone, vecchio e glorioso amico dell'Italia.

La Camera approva all'unanimità.

Interrogazioni.

VENDRAMINI (LL. PP.) risponde ad una interrogazione dell'on. Cimorelli, il quale desidera sapere come e quando s'intenda provvedere allo stato deplorevole della ferrovia Cajanello-Venafro-Roccaravindola.

Il Ministero si occupò della questione. Non si è ancora venuti ad una conclusione, ma nutre speranza che l'attuale stato di cose possa presto cambiarsi nel senso desiderato dall'interrogante e dagli interessati.

CIMORELLI è mediocremente soddisfatto.

SUARDI (agricoltura) risponde ad una interrogazione del dep. Mancini che desidera " sapere quali mezzi di difesa intenda adottare contro il nuovo parassita (*Aspidiotus perniciosus*) che dall'America minaccia rovina alla nostra frutticoltura. "

Consente nella gravità dei danni che può recare il nuovo parassita. Il governo americano ha preso i più energici provvedimenti. Il governo italiano si riserva di studiare la questione per vedere quali provvedimenti possano adottarsi.

MANCINI prende atto e dice che il miglior mezzo per combattere questo ed altri parassiti dei frutti è l'estratto fenicato di tabacco che vorrebbe venduto da tutte le agenzie dei tabacchi.

SUARDI. Terrà conto. Rispondendo poi ad un'interrogazione dell'on. Chindamo per render utile alla pratica agraria il 4.o anno di corso della scuola di Portici, accenna ai provvedimenti presi e dice che le cose vanno regolarmente.

VENDRAMINI ad una interrogazione dei deput. Casciani, Morelli, Bacci e Tizzoni per un servizio diretto sulla Pistoia-Pisa-Livorno, risponde che Governo e Società si sono occupati della questione ma il buon volere si è infranto contro molte difficoltà che accenna.

CASCIANI nota che il movimento sulla linea è grandissimo e rimunerativo e suggerisce il modo per soddisfare i legittimi voti delle popolazioni, che altrimenti continueranno nell'agitazione.

VENDRAMINI. La Società non intende sobbarcarsi all'onere di un servizio diretto e il Governo non può costringerla.

CASCIANI. Se le condizioni della linea potranno migliorarsi, si vedrà di ottenere un servizio accelerato. Intanto si farà qualche esperimento nella stagione estiva.

VENDRAMINI risponde all'on. Rocca sulla necessità di un rafforzo immediato dell'argine di *Migliaretto* (città di Mantova); ricorda che fu nominata una Commissione che pensa si debba il servizio della manutenzione di quell'opera passare al Genio civile. Appena stabilite le norme il lavoro sarà fatto.

Circa l'altra questione di sollecitare l'approvazione dell'elenco delle acque pubbliche dice che nel frattempo si asterrà dalle contravvenzioni, e dichiara che il Governo non può ammettere l'istanza formulata dall'on. Rocca.

Senza discussione si approva il progetto per maggiori assegni e diminuzioni di stanziamenti nel bil. dell'agricoltura.

Progetto pensioni ai medici condotti.

VENTURI sostiene che bisognerebbe moderare l'egoismo dei pensionati, in guisa che, morendo lasciassero alle famiglie un assegno meno esiguo. Così verrebbe moralizzata la legge.

CELLI dice che non vorrebbe ritardata di un minuto una legge così giusta. Ringrazia in nome della classe medica la Commissione ed in specie il relatore pel lungo studio nella preparazione d'una legge, che è riuscita perfetta.

Si limita a far voti che sia tolta l'assimilazione dei delitti politici a quelli comuni, che ha l'aria di persecuzione politica.

STELLUTI trova una lacuna là dove non si provvede al rischio professionale e non si provvede a quei medici o alle famiglie di loro che furono colpiti da malattia nell'esercizio della professione. Vorrebbe una modificazione in tal senso.

BACCELLI GUIDO. Dice che discussioni intorno a questo progetto non se ne dovrebbero fare.

Si associa agli elogi per la Commissione e pel suo relatore, cui si deve una relazione che è un vero monumento di sapienza.

Miglior partito è approvare la legge così com'è per evitare il pericolo che per il meglio non si abbia a sacrificare quella gran parte di bene che ne deriverà alla classe benemerita dei medici condotti. (*Bravo! Bene!*)

TOZZI. Nota che non è contemplato il caso di morte per ragione professionale. Così non approva che una condanna per ubbriachezza faccia perdere ai medici tutti i benefici della legge. (*Ilarità*).

LUZZATTI (Tesoro) ringrazia la Commissione e prega la Camera di approvare il progetto passando sopra le piccole mende che può contenere e alle quali si potrà rimediare con disposizioni successive.

BORSARELLI. E' dello stesso avviso, non parendogli fondate le obbiezioni sollevate.

SAPORITO (Relatore). Ringrazia il ministro e gli oratori delle parole benevoli rivolte alla Commissione; quindi ribatte le argomentazioni di coloro che vollero in qualche parte criticare il progetto.

Si chiude la discussione generale.

Si passa agli articoli.

Dopo una breve osservazione dell'on. Casciani vengono approvati tutti senza discussione sino al nono.

Questi primi nove riguardano la istituzione della Cassa pensioni, obbligatorietà d'iscrizione da parte dei medici condotti, il patrimonio della Cassa, ecc.

Il contributo ordinario dei medici è stabilito in 60 lire annue e altre disposizioni secondarie sull'art. 10 che stabilisce le condizioni per le quali l'Istituto e i relativi medici decadono dai benefizi della Cassa pensioni.

Si impegna una breve discussione, alla quale prendono parte gli on. Fede, Vischi, Santini, Stelluti, il ministro del tesoro e il relatore.

Si fa osservare che questo articolo contiene una ingiustizia che colpisce i medici per una colpa non loro.

LUZZATTI (Tesoro) promette che sarà tenuto conto di questa osservazione nella compilazione del regolamento.

STELLUTI avrebbe voluto corretto l'articolo della legge, ma la Camera lo approva senza modificazione.

Senza osservazioni si approvano gli articoli a tutto il 18.o.

BADALONI all'art. 19 presenta un emendamento per togliere la perdita del diritto a pensione in seguito a penalità che possano rivestire una parvenza politica.

VISCHI parla nello stesso senso osservando la difficoltà di distinguere il reato politico da quello comune.

BARZILAI. Combatte egli pure l'articolo, col quale afferma che si viene a stabilire una vera confisca di beni. E' una disposizione da medio-evo, dice, che voi introducete nella legge.

ROMANIN-JACUR (della Commissione). Osserva che l'articolo stabilisce che per la perdita del diritto il medico deve avere subito una condanna a tre anni di reclusione, la quale condanna non può infliggersi che per un reato grave.

SAPORITO (Relatore) si associa a questa osservazione.

L'emendamento Badaloni è respinto.

PRES. Legge una proposta di aggiunta all'articolo per la quale in caso di perdita del diritto a pensione si debbano restituire alla famiglia del condannato le quote versate.

L'emendamento è respinto.

Si approva quindi l'art. 19.

Si approvano i rimanenti articoli del progetto di legge che sarà votato domani a scrutinio segreto.

DE MARTINO presenta la relazione sulla domanda a procedere contro gli on. Mascia, Tassi, Fusinato e Donati.

PRES. Sente il dovere di comunicare alla Camera la seguente lettera pervenuta alla presidenza:

" Onorevole sig. Presidente.

" Rassegno le mie dimissioni da deputato e La prego di volerle comunicare alla Camera.

" Francesco Crispi "

PRES. Dichiara vacante il 2° collegio di Palermo.

Si leggono le interpellanze e le interrogazioni.

La seduta è tolta alle ore 18.45.

Riforma del Reg. universitario

Il ministro della P. I. ha promosso, udito il Cons. Sup., il seguente Decreto Reale:

Articolo unico:

Agli art. 105, 106, 108, 110, 120 e 125 del Reg. gen. universitario (1890 n. 7337) sono rispettivamente sostituiti i seguenti:

Art. 105 — I candidati dovranno far pervenire al ministero i loro documenti e le loro pubblicazioni, queste ultime possibilmente in un numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti della Commissione.

Sarà cura del ministero d'inviare a ciascun Commissario i titoli dei concorrenti.

La Commissione sarà convocata solo dopo che ciascun Commissario abbia notificato al ministero d'aver preso sufficiente notizia dei detti titoli e dichiarì d'aver redatto i propri giudizi da comunicarsi alla Commissione.

Tale notificazione però dovrà esser fatta non più tardi di un mese dopo l'invio dei titoli predetti.

Art. 106 — La Commissione esaminatrice del concorso avrà di regola 5 membri nominati dal ministro, su proposta della Facoltà in cui vaca la cattedra e del Consiglio superiore, e scelti fra i professori universitari o di grado universitario, insegnanti o che abbiano insegnato la disciplina che è oggetto del concorso, o tra i cultori di questa veduti in alta e meritata fama, ed anche tra i professori e i cultori di discipline e materie affini.

La Facoltà invitata dal ministro, propone quattro Commissari e due supplenti.

Il Consiglio superiore, informato dal ministro della proposta della Facoltà, propone altri sei Commissari e due supplenti.

Il ministro sceglie i cinque membri della Commissione, due tra i quattro proposti dalla Facoltà, e tre tra i sei proposti dal Consiglio superiore, e due supplenti, uno tra quelli proposti dalla Facoltà, ed uno tra quelli proposti dal Consiglio superiore.

Per ragioni speciali il ministro può nominare la Commissione con sette o nove membri. In tali casi la Facoltà ne propone o sei o otto, oltre due supplenti; e rispettivamente il Consiglio superiore otto o dieci, oltre due supplenti. Il ministro procede alla scelta dei sette o dei nove con tre o quattro tra quelli proposti dalla Facoltà e quattro o cinque tra quelli proposti dal Consiglio superiore, oltre i due supplenti uno tra i proposti dalla Facoltà ed uno tra i proposti dal Consiglio superiore.

Non possono essere proposti per Commissari i membri del Consiglio superiore che si trovino in ufficio al tempo in cui scade il termine del concorso. Nè può la Facoltà proporre essa medesima alcuni dei suoi membri.

Art. 108 — Costituitasi la Commissione con la nomina a scrutinio segreto del presidente e del segretario, ciascun Commissario presenterà in iscritto e firmati i suoi giudizi sui titoli scientifici di ciascun concorrente. Alla lettura di questi giudizi terrà dietro la discussione sul merito assoluto e comparativo dei candidati.

Terminata la discussione, si voterà per sì e per no, a voti palesi, sulla eleggibilità di ciascun candidato.

Indi la Commissione passerà alla graduazione dei candidati riconosciuti eleggibili, mettendo a partito, a voti palesi, chi debba ritenersi primo, chi secondo, e così di seguito.

Da ultimo attribuirà, pure a voti palesi, a ciascuno di essi i punti di merito relativo, cominciando da quello dei candidati che è stato graduato il primo, e passando per ordine di grado agli altri.

Quando nelle tre votazioni anzidette, non vi sia unanimità, il verbale farà constatare il nome di ogni singolo votante.

I lavori scientifici compiuti da un concorrente in collaborazione con alcuno dei commissari, non saranno presi in considerazione se non quando risulti chiaramente distinta la parte spettante al concorrente.

Tutte le deliberazioni della Commissione dovranno essere prese secondo le norme stabilite nell'articolo 67 della legge 13 novembre 1859.

Art. 110 — [illegible] a giudizio professori ordinari della stessa materia nelle regie Università e nei regi Istituti superiori parificati alle Università. E quando nel giudizio di graduazione non riescano in primo luogo, non saranno altrimenti graduati nè sottoposti ad altri giudizi.

Le stesse norme si applicano ai professori straordinari nel caso di concorso per professore straordinario.

Art. 120 — Di tutte le operazioni della Commissione saranno redatti dal Segretario particolareggiati verbali, firmati per ogni seduta da tutti i commissari presenti nel numero determinato dall'Articolo 67 della legge 13 novembre 1859.

I giudizi dei singoli commissari, dei quali è parola negli Art. 105 e 108, saranno allegati in originale al verbale della prima seduta, ma nei verbali si registreranno soltanto la discussione a cui essi giudizii han dato luogo ed il giudizio definitivo della Commissione.

Art 125 — I professori straordinari nominati in seguito a concorso per la stessa materia, ed in casi che il Ministro, sentito il parere del Consiglio Superiore, abbia volta per volta giudicati equipollenti, potranno esser promossi, purchè:

1. Abbiano esercitato l'Ufficio di Professore straordinario non meno di tre anni scolastici senza interruzione;

2. Presentino nuovi titoli scientifici e forniscano le prove della loro attitudine didattica.

F°. *Gallo.* F°. UMBERTO.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 24 contiene:

Notificazione — R. D. che convoca il Collegio elettorale di Gemona (Udine 3°) per l'elezione del proprio Deputato — Id. id. riflettenti autorizzazione ad accettare un'eredità e riscossione di dazio consumo — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Ministero Istruzione — Università. — Stoppato nom. straord. di diritto e procedura penale a Bologna; Orrù ord. di diritto int. è nominato preside della facoltà di giurisprudenza a Cagliari; Lanza nom. straord. di diritto e procedura penale a Cagliari; Polacco nom. incaricato delle materie giuridiche nella scuola d'appl. a Padova.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Grosseto, 23. *(P. L. B.)* — Ad Arcidosso l'avv. Francesco Fabbri tenne una bella conferenza sullo Statuto e fu molto applaudito dal numeroso pubblico.

Firenze, 23. — Il Consiglio votò l'abolizione del dazio sul grano, farine e pane.

Siracusa, 24, ore 16.40 — A Vittoria, lo stagnino Francesco Barone bussava stamane alla porta di Rosa Ragusa, volendo penetrare in casa di lei a scopi illeciti; ma essa gli esplose un colpo di fucile attraverso la toppa uccidendolo. Fu arrestata.

Reggio Calabria, 24, ore 17 — Dal carcere di Calanna evasero, sfondando una tettoia, i detenuti Domenico Sciarrone, Giuseppe Numasi e Giuseppe Travia, imputati di rapina.

La tragedia di Rovigo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Rovigo, 23. — Tra il signor Giovanni Ermacora, assuntore del Gas, e suo cugino l'ing. Carlo Piva, addetto come tecnico al Gazometro, si era venuta acuendo di questi giorni una gravissima questione d'interessi, che però non aveva interrotto i loro rapporti, tanto più che erano cugini.

Entrato oggi alle 15 l'Ermacora nell'ufficio del Piva al Gazometro, mentre gli diceva affabilmente *addio Carlo!* il Piva per tutta risposta gli sparava contro, con vertiginosa rapidità, tre colpi di rivoltella, l'ultimo dei quali gli trapassava il cuore, uccidendolo sull'istante.

Contemporaneamente il Piva, afferrato un moschetto di cavalleria carico a mitraglia, si esplodeva un colpo al capo, stramazzando cadavere.

La povera signora dell'Ermacora, che gli era sposa da soli cinque mesi, dovette essere strappata a forza dalla salma del marito.

L'Ermacora aveva 38 anni, il Piva 25. Non si sa se questi avesse premeditato la tragedia, che ha grandemente impressionato la cittadinanza.

Teatri ed Arte

Lirica. — *Saffo*, di G. Massenet, ha ottenuto a Bordeaux tale successo, che una Società si è formata per acquistarne la proprietà artistica, e cominciare un giro per l'Europa.

In Italia la compagnia non verrebbe che nel prossimo settembre, e per un solo mese.

— Intanto da Palermo ci segnalano l'esito veramente grandioso del *Re di Lahore*, eseguito dagli artisti Mugnoz, Ancona e dalle signore Lucacewska e Walter.

Ottima la direzione del maestro Vanzo.

Arte. — Il barone di Mohrenheim, già ambasciatore di Russia in Francia, fa vendere a Parigi una splendida collezione di oggetti d'arte.

Tra i quadri ne rileviamo alcuni, dei quali i prezzi sono degni di nota. Una *Vergine* di Guido Reni è stata venduta per 1700 franchi, una *Vergine che allatta Gesù* attribuita a Marco d'Oggione per 1800; un *San Sebastiano* del Palmezzani per 1180, e un *Torrente* di Ruysdael per 1550 franchi.

— In una vendita all'asta a Londra un quadro intitolato *La morte di Atteone*, attribuito a Tiziano, e dipinto pel Re di Spagna, è stato venduto per 250 ghinee.

Concerti. — Ci scrivono da **Grosseto** 23. — *(P. L. B.)* Al teatro degli "Industri" fu dato un concerto di beneficenza a favore dell'Asilo infantile Vittorio Emanuele II in cui presero parte gli egregi artisti: Prof. Nati (violino), Falconi (violino), Innocenti (viola), Marini (violoncello), Volpi (flauto), Bianchi (pianoforte) con gentile concorso delle pianiste signorine Meratti e Marini.

Si eseguì musica di Rubinstein, Dunkler, Liszt, Hauser, Wieniawski, Schumann, Mozart, Simonetti.

Il pubblico numeroso ed intelligente applaudì i valenti esecutori.

Sala Palestrina — Sabato avrà luogo il concerto di beneficenza diretto dalla maestra signorina Adele Tofanelli, insieme con le maestre signorine V. Paiella, e D. Pizzini, e con i signori M. Caserini, e prof. M. Pelissier e D. Pinelli. Il programma comprende pezzi di Godard; Massenet, Liszt, Grieg, Mendelssohn, Lorenzi, Deuza e Hasselmans. Una gentile e aristocratica eletta di signore si è assunto il patronato di questo concerto.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 24, ore 24 — Al Politeama Genovese, alla prima della *Bohème* di Puccini, gli esecutori signora Ferrani (Mimì), Pasini (Musetta), e signori Corradetti (Marcello), Zeni (Rodolfo) furono vivamente applauditi e si volle il *bis* di parecchi pezzi.

Assisteva un pubblico scelto e numeroso.

Inappuntabile l'orchestra diretta dal maestro Pomè.

Insomma successo eccellente.

Onoranze a Raffaello.

Urbino, 24 (p. c.) — La commemorazione, che la nostra R. Accademia di Belle Arti, suole tenere ogni anno, il 28 marzo, anniversario della nascita e della morte di Raffaello Santi, quest'anno, primo dopo l'inaugurazione del Monumento sarà fatta con maggiore solennità. Verranno le autorità delle città vicine, le scuole manderanno rappresentanze; intanto gli studenti della nostra Università preparano una fiaccolata sulla piazza stessa ove sorge il Monumento, cui alla mattina sarà deposta una corona. Un'altra ne verrà apposta alla casa, ancora ben conservata, dove Raffaello nacque.

Lunedì, 28, poi, la R. Accademia terrà solenne tornata nella sala massima del Palazzo Ducale; Giovanni Zannoni, che invitato dal Consiglio Accademico, parlerà di "*Raffaello nell'arte e nel pensiero*".

La nostra bella e artistica città si prepara a ricevere degnamente i suoi ospiti.

Per la Veneta Laguna.

Nelle ultime assemblee l'Associazione artistica fra i cultori di architettura si occupò del nuovo ponte col quale si vuol congiungere Venezia alla terraferma attraverso la laguna ed approvò il seguente ordine del giorno:

L'Associazione, udita la interessantissima relazione del prof. Boni sopra il progetto di riunire Venezia alla terraferma a mezzo di un nuovo ponte, fa voti affinchè la laguna veneta venga rispettata impedendo ogni innovazione che possa peggiorarne le condizioni igieniche e disturbarne la severa bellezza. Si augura quindi che, qualora un supremo interesse della città richiedesse più ampie comunicazioni colla terraferma venga a ciò provveduto migliorando le condizioni del ponte attuale anzichè costruendone uno nuovo.

Figurinai italiani e artisti francesi

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Parigi, 24 ore 16,15 — Il *Matin* pubblica un vivace articoletto contro i figurinai italiani i quali vendono contraffazioni in gesso di opere d'arte francesi e chiede una repressione severa di questo traffico.

Sports

Ciclismo. — Abbiamo già detto che il sig. Guglielmo Shield con una macchina Sterling del peso di kg. 10 1/2 compì la discesa della ripidissima scala del Campidoglio di Washington. Oggi, pregato dal sig. Solani di visitare il suo negozio, in via Quattro Fontane, 111, abbiamo potuto osservare i primi modelli del 1898 di quella importantissima Casa.

Il vapore « Fulda » con qualche ritardo giunse a Genova il 6 corr., proveniente da New York, con un carico di velocipedi di cui una parte importati direttamente dal predetto sig. Solani, e il 11 marzo erano alla dogana di Roma.

Visitate accuratamente le macchine, possiamo dire francamente essere il termine usato dalla Casa « Built like a Watch » (fabbricate come un orologio) appropriato esattamente.

Il movimento centrale a tamburo è costruito con un sistema assolutamente nuovo per il giuoco delle sfere.

Questo sistema permette al ciclista, mediante uno o due movimenti, di togliere in un sol pezzo il castello del pedaliere, di guisa da permettere la pulitura senza dover smontarlo in pezzi come si fa cogli usuali.

I mozzi sono completamente nuovi, essendosi allontanati dal modello ondulato, pure conservando il sistema di raggiature « tangenti-diretti. »

Gli splendidi congegni con fermasfere e impenetrabili alla polvere e la catena « Morse, » sono già cose vecchie per quelle biciclette, il cui telaio era ed è restato il più elegante che si conosca fino ad ora.

Il catalogo, che si distribuisce *gratis*, è anch'esso un capolavoro, che tutti i ciclisti dovrebbero domandare al rappresentante di Roma, perchè utilissimo per tanti preziosi particolari che contiene.

Touring Club. — Domenica, 3 aprile, avrà luogo la grande gita d'apertura indetta dalla locale sezione del Touring. Meta sarà Fiano Romano, che dista 34 chilometri da porta del Popolo.

A giorni verrà pubblicato il programma di questa gita, che promette di riuscire splendida.

Corse ciclistiche internazionali a Torino.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 24, ore 24 — *(Ermon)* Oggi, nel pomeriggio ebbero luogo al Velodromo del Corso Dante, importantissime gare ciclistiche straordinarie (promosse dalle Società riunite *Veloce-Club* e *Ciclisti-Club*) alle quali parteciparono i migliori corridori trovantisi attualmente a Torino.

Causa però il tempo minaccioso, il concorso del pubblico fu scarso.

Eccovi i risultati:

Corsa dilettanti libera a tutti. 1. Cisotti, 2. Aghemo, 3. Pierini.

Grande corsa internazionale pure libera a tutti. (1. premio L. 200; 2. L. 150; 3. L. 100; 4. L. 75).

Si formarono 5 batterie, nelle quali riuscirono primi Conelli e Momo splendidamente, Tomaselli, Magli e Passni; secondi Tenax, Verheyen, Eros, Cornet, Impens.

Al prima *repêchage* fu primo Ferrari.

Causa la pioggia la riunione fu sospesa.

Il *match* Singrossi-Ghiro, che doveva essere il *clou* della riunione, fu rimandato a domenica o lunedì.

Il pubblico protestò, non essendosi restituito il denaro.

Vipar.

Gara di tiro a segno.

Risultato delle gare eseguite il giorno 20 marzo al poligono sociale di Tor di Quinto:

Categ. I - Metri 200, arma d'ordinanza, - Massimo punti 32.

Med. d'oro - Lucini Giovanni 30/26 - Med. d'arg. Mencacci Guglielmo 30, Cuari Gino 29, Moro Romeo 29, Noci Virgilio 29, Curti Eugenio 29, Marinangeli Cesare 29, Bernesi Rizieri 29, Fornari Giulio 29, Calabresi Guglielmo 28, Giuliozzi Giuseppe 28, Maffizzoni Eugenio 28, Origgi Ottorino 27, Di Maggio Vincenzo 27, Lauro Francesco 27, Trompeo Luigi 26 - Med. di bronzo - Provenzani Antonio 25, Manardi Benigno 25, De Santis Luigi 24, Nathan Maurizio 22, Dei Guglielmo 21.

Categ. II - Metri 300, arma d'ordinanza.

Premiazione delle singole posizioni. Massimo p. 32.

In piedi Med. d'arg. - Vesci Filiberto 27, Giuliozzi Giuseppe 21.

In ginocchio Med. d'oro - Bertollini Adriano 31 - Med. d'arg. - Vincenti Giulio 27, Zella Millilo Giovanni 26, Muzi Saturno 26 - Med. di bronzo - Di Fenizio Claudio 23.

A terra Med. d'oro - Grassi Alfonso 29 - Med. d'arg. - Mencacci Guglielmo 28, Noci Virgilio 26, Maffizzoni Eugenio 26 - Med. di bronzo - Ciccarello Giuseppe 21, Lauro Francesco 20.

Categ. III - Metri 300, massimo cartoni 16.

Med. d'oro - Bertollini Adriano 10 - Med. d'arg. - Calcaprina Attilio 8.

Categ. IV - Metri 400, massimo punti 32.

Med. d'oro - Tarelli Luigi 29 - Med. d'arg. - Cecchi Luigi 28 - Med. di bronzo - Quattrocchi Alessandro 26.

Categoria VI. - Armi libere - m. 300 - massimo cartoni 15.

Diploma di medaglia d'oro - Ciccarello Giuseppe 12.

Categoria VII. - Rivoltella d'ordinanza - m. 30 - mass. p. 36.

Diploma di medaglia d'oro - Sani P. 30, Giuliozzi G. 29, Abelli R. 28.

Campionato speciale - metri 300 - mass. p. 192.

Med. d'oro - Bertollini Adriano p. 174.

Gare libere - Metri 200 - Cartone di cent. 25 diviso da 1 a 15. Serie ripetibili di 5 colpi.

Premiazione Fortuna - Massimo punti 30.

Med. d'arg. - Borgogelli Guido 30, Lauro Francesco 27, Cecchi Luigi 26 gr. 9 - Med. di bronzo - Zella Millilo Giovanni 26 gr. 8, Di Maggio Vincenzo 24 gr. 11, Baldnini Enrico 24 gr. 7.

Premiazione di merito, massimo cartoni 20.

Med. d'oro - Borgogelli Guido 16 - Med. d'arg. Ciccarello Giuseppe 11.

Il tiro è stato diretto dal maggiore cav. Paolo Sani.

Inondazioni in America

(S) **New York** 24 — Sono segnalate inondazioni negli Stati dell'Ohio, dell'Indiana, dell'Illinois, della Virginia e della Pensilvania.

I danni sono calcolati a parecchi milioni di dollari.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI, 25 Marzo 1898 — Annunz. di M. V.

Leva il Sole alle ore 6.7 m. — Tramonta alle 6.26 s.
Leva la Luna alle ore 7,8 m. — Tramonta alle 1.9 s.

BOLLETTINO METEORICO

24 Marzo

Europa: pressione elevata 771 Arcangelo; bassa 745 Kaiserslautern.

Italia 24 ore: pressione leggermente alzata Sicilia, Sardegna, diminuita altrove, fino dieci mill. Nord; temperatura abbassata; pioggie quasi ovunque, neve Appennino centrale. Stamane cielo coperto o nuvoloso, qualche pioggia. ferraio, Firenze, Verona; 749 Venezia, Perugia, Ancona; 750 Roma, Foggia, Lecce; 753 Cagliari, Sicilia.

Probabilità: venti forti intorno ponente versante superiore Tirrenico, intorno levante versante superiore Adriatico, meridionali altrove, cielo coperto nuvoloso con pioggie, mare agitato.

Rebus-Monoverbo

D STOS A

Spiegazione del Passatempo precedente:
ORSO-LA

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 21-22 marzo
Nati 70 compresi 6 nati morti.
Morti 42 dei quali 16 sotto i 7 anni.

MORTI

Testa Francesco fu Giovanni, Bergamo, 56, celibe
Verlicchi Giuseppe fu Matteo, Lugo, 66, celibe
Gatti Luigi fu Raimondo, Roma, 69, coniug.
De Angelis Barbara fu Luigi, Castelvecchio, 69, vedova
Del Monte Rosa fu Mosè, Roma, 43, coniug.
Giorgi Cesare fu Francesco, Marino, 33, coniug.
Esposito Antonio, Poggio Valle, 33, celibe
Scaletta Ercole di Cesare, Civitavecchia, 10
Polidori Coriano fu Vincenzo, Osimo, 72, coniug.
Lucentini Mariano di Angelo, Poggio Mirteto, 18, celibe
Cardarelli Domenico fu Francesco, Corneto, celibe
Santos Rodriguez Giuseppe fu Gioacchino, 35, celibe
Parisi Domenico fu Carlo, Amelia, 36
Cornelì Pio fu Pio Monte Ottone, 69
Caserta Stefano fu Giuseppe, Magliano, 72, celibe
Franchi Ermanno di Eligio, Roma, 29, celibe
Spizzichini Umberto di Domenico, Roma, 15, celibe
Mattia Andrea fu Domenico, Roma, 42, coniug.
Fiorani Antonio fu Claudio, Marino, 51, coniug.
Fantazzi Caterina fu Tommaso, Modena, 52, vedova
Boiani Giovanna fu Alessandro, Alatri, 82, nubile
Bastianelli Anna fu Gioacchino, Roma, 76, vedova
Volpari Clotilde fu Giuseppe, Roma, 65, vedova
Salvatorelli M. Angela fu Andrea, Roma, 65, vedova
Viterbi Giuseppa fu Antonio, Roma, 53, vedova
Aureli Settimia fu Giuseppe, Pinaco, 15 nubile.

La sig.ra Emilia Verzetti vedova del comm. **Raffaele Erculei** e figli ringraziano per nostro mezzo gli amici e colleghi che vollero tributare al compianto estinto affettuose onoranze.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Napoli. - 29 marzo - Manutenzione della mobilia di proprietà provinciale. Annuo estaglio L. 10,600.

Comune di Onano. - 4 aprile - Vendita taglio macchia alto fusto o cedua di cerro e quercia. Pres. L. 12,500.

Ministero dei LL. PP. - 20 aprile - Costruzione 2.° tronco della S. P. Tebro-Romagnola fra Capotrave e la prov. di Firenze m. 6850.34. Pres. L. 393,433.

Notai. - Vacanti posti notarili nei comuni di Mola e Monopoli (distr. di Bari) Tarzo, Schilpario e Branzi (distretto di Bergamo).

Città di Porto Maurizio. - 13 aprile - Rifacimento di via Carlo Alberto. Pres. L. 79,881.

Città di Taranto. - 1 aprile - Appalto del pubblico spazzamento. Canone annuo L. 29,180.

Prefettura di Ravenna. - 16 aprile (fatali) - Manutenzione di Porto Corsini 1898-1904. Presunto L. 53,956.

Notai. - Vacante ufficio notarile in Intra (distr. di Ossola).

Palazzo di Giustizia

In Corte d'Assise.

Pres. Liazzi - Giudici: Giorgi e Ghidoli - P. M.: De Lollis - Difesa: Zuccari, Proto, Di Benedetto e Bartolucci.

L'assassinio di via dell'Impresa.

Eccoci all'ultimo atto. Tutta l'udienza ant. fu assorbita dall'arringa dell'avv. Zuccari, il quale, ricostruita la scena avvenuta nella camera di sicurezza fra Pasquali e Rubieri, dimostra come nelle parole del Pasquali non si possa vedere una denunzia a carico del Sassoli, e si veda invece un tranello mal riuscito.

Nel pomeriggio l'avv. Zuccari tratta a fondo la questione dei riconoscimenti. Per la Bruni dimostra che essa disse prima di aver visto alla sfuggita i due assassini, quindi non ha valore di prova il suo dubbio riconoscimento.

Quanto al Madurelli, che insistè sempre di riconoscere il Pasquali, l'avv. Zuccari fa degli sforzi meravigliosi per insinuare il dubbio nei giurati che si tratti di un pericoloso errore, commesso in piena buona fede.

Alle 4 l'egr. Presidente, che con molto senno ha diretto il difficile dibattimento, fa il riassunto.

Dopo un'ora i giurati rientrano nell'aula affollatissima.

Hanno ritenuto Pasquali e Sassoli colpevoli di omicidio premeditato, a scopo di rapina, concedendo ad entrambi le circostanze attenuanti (!).

Durante la lettura del verdetto fatta dal cancelliere, Sassoli, agitando il cappello, mormora:

— Abbiamo capito tutto quanto!

Il P. M. chiede 30 anni di reclusione; i difensori si augurano che col tempo la verità venga a galla.

Pasquali cade sul banco piangendo e protestandosi innocente, mentre Sassoli fa un lungo discorso per dimostrare la sua innocenza.

La Corte condanna gli imputati a 30 anni e 10 di vigilanza.

Pasquali grida: Grazie tante! La folla sgombra lentamente l'aula.

Fallimenti in Roma.

***CONCORDATI* - *Bianchi Carlo*,** risorante, Porto d'Anzio. Offerto al 25 0/0 a contanti; adunanza dei creditori per deliberare al 31 corr. Sentenza di ieri.

***CURATORI CONFERMATI* - *Manetti Rag. Giuseppe*,** del fall. Vincenzini Raffaele, pizzicheria, via Emanuele Filiberto 35. Sentenza di ieri.

***Palleschi Rag. Stanislao*,** del fall. Pirani Nazzareno, osteria, via Avignonesi 21. Decreto di ieri.

***Bianchi Cagliesi rag. Giuseppe*,** con sentenza di ieri del fall. Gonnelli-Mariotti Anna, pizzicheria, via Baullari 130.

***Ascani rag. Agostino*,** con sent. di ieri del fallim. Mecenate Romolo, mercerie, via Montanara 62.

***RENDICONTI* - *Cerioli Enrico*,** ceramica, via Nazionale 233. Ieri fu approvato dai creditori il conto reso dal cur. avv. Pinci Alfredo.

***Galli Pietro*,** fieno, via della Lungaretta 169. Approvato ieri il conto reso dal cur. avv. Piperno Amedeo. Per deliberare sulla chiusura del fallimento per mancanza d'attivo chiesta dal fallito, adunanza dei creditori 28 corr.

***VENDITE* — *Ditta Fabbri-Angelozzi*,** affissioni e pubblicità, vicolo Sciarra 63. Con sentenza di ieri è autorizzata la vendita a trattative private, previa inserzione economica sul *Popolo Romano* e sul *Commercio Italiano*, per due giorni del macchinario, tipografia, caratteri, mobili, ecc.

***VERIFICHE DI CREDITI* — *Monici Gaetano*,** mercerie, via Flavia 40. Ammessi al passivo 23 creditori; rinviata alla chiusura una.

***COMPENSI* — *Leggeri Attilio*,** drogheria, Sistina 35. Ieri fu determinato in L. 24 il compenso dovuto al perito Sestieri per l'opera prestata nella formazione dell'inventario, stima, ecc.

***CHIUSURE DI VERIFICHE* — *Notarangeli Camillo*,** generi diversi, via Uffici del Vicario 21-A. Ammessi al passivo altri 5 creditori per circa L. 3000, ieri si chiuse la verifica.

La peste bubbonica.

(S) **Gedda** 24. — E' segnalato un caso sospetto di peste bubbonica.

Consiglio Comunale

Seduta del 24 marzo - Pres. **Ruspoli.**

La seduta è aperta alle 21.30.

Si pone in discussione la Convenzione con la Società anglo-romana per l'illuminazione.

RUSPOLI. A proposito delle dichiarazioni fatte nell'ultima seduta tiene a rilevare che egli non disse che nessuna proposta per l'esercizio della illuminazione della città era pervenuta al Comune, come si asserì da taluni giornali: disse soltanto che non gli era pervenuta alcuna proposta *seria*. Egli e la Giunta ritennero che difficilmente vantaggi pronti ed efficaci si sarebbero potuti ottenere all'infuori di un nuovo concordato con la Società anglo-romana ed in ciò si ispirarono ai desideri più volte manifestati dal Consiglio comunale. Noi abbiamo cercato — dice — di ottenere tutto quello che era possibile: vi piace? accettatelo: non vi piace? respingetelo. In ogni modo siamo convinti di aver fatto il nostro dovere col maggior zelo e con la maggiore lealtà. Se credete che altri potrà concretare patti migliori, ce ne [illegible]. *(Impressione)*.

Circa le proposte pervenute al Comune il Sindaco ricorda come siano stati presentati 5 diversi progetti e cioè dal cap. Cattori, fin dal 1896, dai signori Spezzi e Amoroso (per l'utilizzazione delle acque del Tevere) e dall'ing. Moleschott.

Con lunghi confronti e minute osservazioni dimostra come tutti i progetti accennati non presentino in ultima analisi condizioni migliori di quelle concretate con la Società anglo-romana o non diano per vari riguardi sufficienti garanzie da renderli accettabili. Termina osservando come e Giunta e Consiglio siano qui per tutelare gli interessi della città, non per fare gli interessi di alcuno: vi abbiamo presentata — dice — la convenzione con la Società anglo-romana perchè la ritenemmo preferibile alle altre proposte: a voi il compito di accettarla o respingerla.

SODERINI. Prende in esame le precedenti convenzioni per dimostrare come effettivamente il nuovo concordato rappresenta un notevole vantaggio pel Comune e pei privati. Crede peraltro che la Convenzione sia suscettibile di miglioramento. Vorrebbe che il prezzo del gaz per illuminazione fosse portato a 20 centesimi tanto pel Comune quanto pei privati e a 16 centesimi quello pel riscaldamento del gaz.

Rileva a tale proposito come l'utilizzazione all'acqua carburata possa recare un sensibile risparmio di spesa per la Società.

Accenna ad altri miglioramenti che riterrebbe opportuni, fra i quali l'assicurazione che il prezzo di affitto dei contatori non possa essere aumentato in avvenire.

Prende quindi in esame la parte della Convenzione relativa alla illuminazione elettrica e in complesso trova che anche per ciò si venne a conclusioni soddisfacenti. Riassumendo crede che la Convenzione sia accettabile, ove specialmente si ottenessero le modificazioni da lui richieste e si congratula dell'opera della Giunta.

PACELLI FILIPPO. Riconosce che il sindaco e la Giunta hanno posto tutta la buona volontà nella migliore soluzione del problema. Ritiene però eccessiva la proroga che si propone e in ogni modo insiste perchè pel gaz e per la luce elettrica si facciano due distinti contratti. Non crede così notevoli i ribassi conseguiti, come si ritiene da taluni, in confronto dei correspettivi che si accordano alla Società. Per quanto riguarda l'illuminazione elettrica dubita che si possa lasciar libera la concorrenza, mentre gli fu assicurato da tecnici che le strade già percorse da canapi elettrici non potrebbero essere attraversate da altri canapi senza gravi inconvenienti per dispersioni di corrente.

CECCHINI. Con una serie di operazioni aritmetiche che è impossibile seguire si propone dimostrare che gli utili della Società romana per la nuova convenzione sarebbero assai maggiori di quanto si asserisce e quindi domanda che in massima si rigetti senz'altro come dannosa al Comune e ai privati.

PERSICHETTI. Si associa ai precedenti oratori rilevando che altre grandi città pagano più di quanto fu concordato con la convenzione in questione, e ciò avviene perchè vigono colà convenzioni di vecchia data.

LIZZANI. Si augura che il Sindaco, reso forte dalle osservazioni sollevate, voglia ottenere dalla Società patti migliori.

CASCIANI. Riportandosi alle precedenti dichiarazioni fatte altra volta dal Sindaco e da vari consiglieri, insiste perchè non sia rinnovato alcun monopolio.

CARANCINI. Nota che si tratta di una convenzione bilaterale e quindi è inutile ogni discussione quando manca l'altro contraente. Si è lodato il Sindaco per aver fatto quanto era possibile e intanto si domanda che sia respinto quel contratto che non senza grandi difficoltà ha potuto concludere. Mutiamo sistema — dice — vediamo di intenderci con la Giunta su quelle modificazioni che essa riterrà possibili: ma non pretendiamo di più. Prova come nel caso nostro non si tratti di concedere un *monopolio*, ma un semplice diritto di *prelazione*.

Insiste quindi perchè si chiuda la discussione generale e si passi senz'altro alla discussione degli articoli per vedere se e quali speciali miglioramenti sia possibile e sperabile di poter conseguire.

PIPERNO riconosce che la Giunta ha proceduto con accorgimento nella conclusione della convenzione sottoposta al Consiglio. Ammette che la discussione dei miglioramenti da reclamarsi si possa fare più efficacemente allorchè si verranno a prendere in esame i singoli articoli e quindi ritiene che in via di massima il Consiglio debba limitare la discussione alla questione del monopolio.

Non divide il parere del cons. Carancini; in ogni modo insiste perchè appunto si tolga dal contratto il diritto di *prelazione* alla Società anglo-romana. In caso di concorrenza si potrebbe così addivenire ad una licitazione a schede segrete e solo a parità di condizioni ammetterebbe la preferenza per la Società esercente.

Insiste infine perchè alle concessioni e del gas e della luce elettrica si dia una stessa scadenza.

MAZZA si associa alla proposta Piperno per quanto riguarda la scadenza delle concessioni, negando che l'Amm. comunale abbia l'autorità di imporre il diritto di monopolio anche pei privati.

SANTUCCI. Accetta in massima la convenzione, pure desiderando qualche miglioramento. Egli non si preoccupa della durata della convenzione quando si può usufruire dei possibili vantaggi che eventualmente potessero arrecare nuove invenzioni in avvenire. Non vuole però quel meccanismo di scadenze alternate disposto piuttosto a prolungare i termini per la luce elettrica, abbreviando quelli del gaz. Contesta quanto asserì il cons. Mazza che cioè il Comune non abbia diritto di imporre il prezzo pei privati. Noi — dice — non possiamo lasciare i privati alle prese con un ente potente: noi dobbiamo stabilire i prezzi massimi nel loro stesso interesse.

Circa il monopolio rileva che a gravi inconvenienti si andrebbe incontro ove il sottosuolo della città si dovesse lasciare in balìa di Società diverse. Conclude interessando il Sindaco a nuove trattative con la Società intorno alle varie questioni sollevate per vedere se ed in quanto i desideri espressi possano essere accolti.

NATHAN. Ha da fare un lungo discorso ma l'ora è tarda e gli pare sia il caso di rinviare la seduta.

RUSPOLI. Accetta.

La seduta è tolta alle 12 e mezzo.

Sono presenti i consiglieri:

Battarelli, Bennucci, Palomba, Bianchi, Persichetti, Lugami, Pacelli E., Iacovacci, Civalleri, Desideri, Carancini, Masi, Nisseino, Placidi, Ruggeri, Massimo, Monaci, Ruspoli, Pacelli F., Piperno, Soderini, Panizza, Nathan, Di Carpegna, Castellani, Lizzani, Tittoni, Bugarini, Chigi, Galluppi, Cruciani-Alibrandi, Alatri, Malatesta, Caetani, Vespignani, Casciani, Tesa, Ceselli, Veraldi, Albini, Koch, Jacoucci, Cecchini, Aureli, Hambo, Ballori, Baccelli, Brauzzi, Galli, Gazzani, Salustri Galli, Coltellacci, Ferrari, Colonna, Pianciani, Boncompagni, Trompeo, Scialoia, Santucci, Doria, Gennari, Liberali, Torlonia, Mazza, Vitelleschi, Giordano-Apostoli, Serlupi, Tenerani.

Dalla provincia romana

Collegio di Ceccano.

Ceccano, 24 *(espr.)* — Vi accennai l'altro giorno alla candidatura proposta da un gruppo di notevoli elettori all'on. Luigi Miceli. Ora l'illustre uomo ha scritto una lettera nella quale dichiara che persistendo la difficoltà di famiglia, benchè molto attenuate in questi giorni, ma sempre gravi, che lo hanno indotto a non accettare altre gentili offerte, declina la candidatura, ringraziando di cuore pel gentile pensiero, del quale serberà incancellabile riconoscenza.

La lotta, non ripresentandosi il Giacomini, è ormai ristretta fra il princ. Colonna di Stigliano, genero di don Fabrizio Borghese, e l'avv. Bragaglia.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 15,3 — minimo 9.8.

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ha ricevuto, in privata udienza, una rappresentanza del Comitato esecutivo delle Associazioni italiane, incaricata di presentare a Sua Maestà un *album* contenente un indirizzo di felicitazione e di omaggio in occasione dell'attentato Acciarito.

La Commissione era composta del presidente colonnello Federico Falangola, del prof. Gustavo Bernardi vice-presidente e del maggiore cav. Contreras Buono.

L'*album* è opera pregevolissima dell'artista romano Filippo Fortunati; l'indirizzo venne dettato dal prof. Bernardi.

Sua Maestà gradì assai il presente e ringraziando molto il Comitato ed elogiando assai il lavoro, si trattenne a lungo in affabile colloquio con i rappresentanti il Comitato stesso, stringendo a tutti la mano.

— S. M. il Re ha ieri ricevuti il Granduca ereditario Guglielmo Ernesto di Sassonia-Weimar-Eisenach e il Granduca Bernardo Enrico suo fratello.

Sono entrambi figli del Granduca ereditario Carlo Augusto morto nel 1894 senza aver regnato, essendo ancora vivente il padre Carlo Alessandro, avo dei due principi che ieri visitarono S. M.

Il principe Guglielmo ha ora 22 anni e il principe Bernardo 20.

I due principi si recano a Napoli a raggiungervi l'avo ieri partito per colà.

Il Re si trattenne circa un'ora coi principi e, separandosi, li accompagnò sino allo scalone.

La compagnia di guardia rese gli onori.

Vaticano — Ieri mattina ebbe luogo nell'aula Regia al Vaticano il Concistoro pubblico per l'imposizione del cappello ai cardinali Martin de la Iglesia, arcivescovo di Compostella, Coullié, Labourè e Sourrieu.

Il Papa scese alle 10 accompagnato da tutta la Corte e attraversò le sale Ducale e Clementina affollate d'invitati, in maggioranza stranieri.

Nella tribuna dei Principi assistevano; il Principe di Svezia e Norvegia, il Granduca D'Assia e il Conte Badeni, ex-presidente del Consiglio austriaco.

Intanto che il Pontefice procedeva alla cerimonia, l'avvocato concistoriale cav. Capegrossi Guarna, perorò per la terza volta la causa di beatificazione e canonizzazione della ven. Giovanna D'Arco.

Compiuto il solito cerimoniale, il Papa passò nell'aula concistoriale per la cerimonia del Concistoro segreto. Quivi il Papa ricevette la Deputazione dei Greci-Melchiti, venuti ad implorare la conferma canonica del loro nuovo Patriarca Pietro Giraigiry. Il Papa pronunziò poi l'*Extra Omnes* e rimase solo col Sacro Collegio per gli atti del Concistoro segreto. Dopo la chiusura di bocca ai novelli cardinali, disse una breve allocuzione, accennando alle recenti manifestazioni di affetto ricevute da tutto il mondo cattolico per il 60° anniversario della sua prima messa. Fece allusione alla inviolabilità dei diritti della Santa Sede e parlò quindi sulla elezione del nuovo Patriarca melchita.

L'Eminentissimo Prisco fece quindi la postulazione del Sacro pallio per l'Arcivescovado di Napoli e dimesso il titolo diaconale di San Cesareo passò nell'ordine dei preti, assumendo il titolo di San Sisto.

Poscia il Santo Padre pose l'anello cardinalizio ai prelati cardinali, ed assegnò all'Em. Martin de Herrera y de la Iglesia il titolo presbiteriale di S. Maria Traspontina, all'Em. Coullié quello della SS. Trinità dei Monti, all'Em. Labourè quello di S. Maria Nuova e Santa Francesca Romana, e all'Em. Sourrieu quello di S. Clemente.

Finalmente, aperte le porte dell'aula ed introdotti gli Orientali residenti in Roma, il P. D. Carlo Kuine benedettino, Procuratore del nuovo Patriarca Greco-Melchita, a mezzo di un avvocato concistoriale, fece la postulazione del Sacro Pallio. Al che avendo annuito il Santo Padre, il Procuratore rese le dovute grazie a nome del Patriarca e della nazione Greco-Melchita.

Da ultimo il Papa provvide alle numerose chiese italiane ed estere, comprese quelle fatte per Breve.

Chiesa Metropolitana di Napoli card. Prisco, Messina mons. d'Arrigo, che ne era vicario capitolare, Bari mons. Vaccaro, Rossano mons. Orazio Mazzella, metropolitane unite di Trani e Barletta mons. De Stefano, Ruvo e Bitonto mons Berardi, rettore del seminario di Trivento, Trivento

io mons. Carlo Pietropaoli, Torino mons. Richelmy, Ivrea mons. Filippello, Livorno mons. Matteoli, Pescia mons. Vellnti-Zati, Piedimonte d'Alife mons. Caracciolo di Turchiarolo, Anglona e Tursi mons. Pajia, Caiazzo mons. De Siena, Bovino mons. Padula, Nolo mons. Scatti, Recanati e Loreto mons. Giustini, Segni mons. Giorgi, Mondovì mons. Ressia; Chiesa di Cio per mons. Enrico Carfagnini; di Nicopoli per mons. Enrico Grazioli; di Tiberopoli per mons. Antonio Scotti; di Sarsina rev. Domenico Ricardi; di Gianopoli rev. Andrea Cassato; di Castellammare di Stabia mons. Michele De Jorio; Unite di Savona e Noli Don Giuseppe Scatti.

— Il Vescovo di Terni, mons. Belli, dimissionario, è nominato Arcivescovo di Calcedonia e sostituito a Terni da mons. Bacchini — Mons. Van den Branden de Roett, dimissionario come Vescovo suffraganeo di Sabina, è preconizzato Arcivescovo titolare di Tiro e sostituito nelle funzioni di Vescovo suffraganeo di Sabina da mons. Mirra, nominato Vescovo titolare di Amata.

— L'Arcivescovo titolare di Trani e Barletta, mons. Miriananngeli, è proposso al titolo di Patriarca latino di Alessandria — Il P. Maestro Tommaso Maria Graniello, dei Predicatori, Commissario del Santo Uffìcio, ricevette il titolo di Arcivescovo di Seleucia.

— Sono pubblicati altresì i titoli arcivescovili di Iconio, conferito a mons. Gasparri, delegato apostolico per l'Equatore, la Bolivia ed il Perù, e di Filippi a mons. Vico, delegato apostolico per la Colombia. — Il titolo episcopale d'Imeria è conferito a mons. Gigante, e quello di Cenizziale a mons. Volpi, il quale è delegato come ausiliare dell'Arcivescovo di Lucca.

La cerimonia del Concistoro segreto è terminata al tocco e mezzo.

— Dopo il Concistoro il Papa ricevette gli arcivescovi e vescovi preconizzati residenti in Curia per l'imposizione del rocchetto. Quindi i novelli eletti scesero nella Basilica Vaticana e da ultimo si recarono ad ossequiare il cardinale Rampolla.

Nelle ore pomeridiane prestarono poi giuramento nelle mani del card. Mertel.

— Ai cardinali cui fu imposto ieri il cappello vennero assegnate le seguenti Congregazioni:

All'E.mo Giuseppe de Herrera y de la Iglesias: Vescovi e Regolari, Indice, Indulgenze e Reliquie. Disciplina Regolare.

All'E.mo Pietro Ercole Coullié, arcivescovo di Lione: Vescovi e Regolari, Riti, Studi, Ceremoniale.

All'E.mo Giuseppe Guglielmo Labourè, arcivescovo di Rennes: Concilio. Propaganda, Riti, Concistoriale.

All'E.mo Giuseppe M.a Romano Sourrieu: Concilio, Studi, Indice, Indulgenze e Reliquie.

Arrivi e partenze — Da Genova è giunto il Senatore prof. Secondi.

— Per Berlino partirà oggi il cardinale Kopp.

Gli americani. — Questa sera da Napoli giungerà un treno di *touristes* americani.

Essi sono circa trecento.

Un buon provvedimento — Esistono presso Colonna alcuni ruderi in *opus reticulatum* che devono avere appartenuto ad un edifizio di non lieve importanza, ad un teatro forse o ad una naumachia.

Venuto a cognizione che in una cava di selce vicina ai detti ruderi si stavano eseguendo dei lavori che potevano compromettere seriamente la esistenza di quegli importanti avanzi, il ministero fece invitare i proprietari della cava a disporre perchè il lavoro di estrazione della selce venisse condotto in modo meno pericoloso per i ruderi dell'antico manufatto.

L'Amm. della casa Borghese, proprietaria della cava, annuendo alla richiesta del ministero, diede subito alla società cooperativa dei selciatori di Alfedena, sua affittuaria, le opportune disposizioni affinchè i ruderi di *opus reticulatum* fossero rispettati e di tali disposizioni rese edotto il locale uffìcio per la conservazione dei monumenti.

Al Palazzo dell'Esposizione. — Ieri mattina alle 11, il prefetto comm. De Seta, con l'assessore Cruciani-Alibrandi, hanno inaugurata l'annuale Mostra di belle arti. Assisteva un vero stuolo di eleganti signore e numerose illustrazioni artistiche.

Quest'anno la mostra è molto più interessante degli anni scorsi, poichè le varie Associazioni artistiche degli *Amatori e Cultori*, degli *Acquarellisti*, dei *Cultori di architettura* e l'*In arte libertas* si sono riunite in un lodevole slancio di fratellanza.

Era tempo che finissero gli attriti e le incertezze, le quali altro non han generato che la terribile apatia del pubblico. Speriamo che questa concordia duri e sia un principio di un salutare risveglio.

Intanto abbiamo notato come molti giovani vadano mantenendo le speranze concepite su loro, e come tutti o quasi tutti gli artisti di grido abbiano largamente concorso a rendere interessante questa esposizione.

Nelle varie sale sono state messe le solite grandi tende per moderare alquanto la luce abbagliante discendente dai lucernari: ciò guasta non poco l'estetica, ma tutti sanno che il palazzo dell'Esposizione può a tutto adattarsi fuorchè ad una esposizione artistica.

Nelle prime quattro sale sono le opere della Società degli Amatori e Cultori di belle arti, che è alla sua 78.a esposizione.

Ampia lode va data ai suoi solerti componenti di aver affrontato e superato le infinite difficoltà che son solite intralciare la riuscita delle esposizioni in Roma, per cui ci siam fatti sopraffare dalla triade Venezia, Milano e Torino. La Società degli Amatori si è presentata quest'anno con un nucleo di ben 220 opere di pittura e 37 di scultura.

Gli *Acquarellisti* occupano la sala E: quasi tutti hanno risposto all'invito ed i più bei nomi dell'arte pittorica figurano in questa Mostra. Sono più di 100 i quadri presentati, tutti più o meno apprezzabili, rivelanti una nobilissima gara verso la perfezione. La Società degli *Acquarellisti*, unica in Italia, ha vissuto sempre per forza propria e si è saputa imporre a poco a poco nella stima generale, tanto che in quasi tutte le Esposizioni europee essa è costantemente invitata. Per ciò va additata a coloro che sistematicamente denigrano l'arte romana, imputando agli artisti la colpa dei tempi, dell'ambiente e, diciamolo pure, dei governanti, che non han mai voluto stendere una mano ad aiutare una delle parti più elette delle classi colte.

Nella sala F l'*Associazione fra i cultori d'architettura*, risvegliatasi improvvisamente, vi sono 28 opere, tutte interessanti, specialmente una riproduzione al decimo della 3a sala dell'appartamento Borgia in Vaticano di Consolani e Gnoli. Plaudiamo al suo concorso a questa Esposizione nel comune interesse degli artisti, e desidereremmo che più spesso ci desse occasione di parlare, giacchè le nobili tradizioni romane dell'architettura sembra che abbiano la continuità nei pochi, ma forti suoi cultori.

Nell'ultima sala, quasi nascosta e sdegnosa l'*In arte libertas* ha posto le sue tende, presentandosi, come al solito, un po' modestamente, salvo qualche eccezione.

Al nostro critico d'arte ora il compito di analizzare le singole opere d'arte.

Fortezza di Nettuno. — Il frangersi dei marosi contro le basi della fortezza di Nettuno, costruita dal Sangallo, aveva arrecato tali danni a quel monumento che il Ministero della P. I. si è deciso ad eseguirci lavori diretti a consolidarlo ed a proteggerlo per l'avvenire dall'urto delle onde.

Tali opere, la cui direzione è affidata all'uffìcio del Genio civile di Roma, sono state eseguite per la massima parte, e dimostrarono la loro utilità nella decorsa stagione invernale, in cui nessun danno venne arrecato al monumento dalle molte e forti burrasche. Esse si trovano attualmente sospese, e saranno condotte a termine non appena lo stato del mare lo permetta.

Flora dei monumenti. — Il prof. Moriyoschi Nagannma, dell'Accademia Imperiale di Tokio, ha inviato una collezione di semi d'arbusti e fiori coltivati negli antichi giardini giapponesi.

R. Università. — Su proposta di S. E. Gallo, ministro della pubblica istruzione, S. M. il Re ha conferito al comm. Menœi, rettore della nostra Università [illegible] d'Ufficiale dell'Ordine Mauriziano.

Pro Infantia. — Il cav. Augusto Sindici specialmente invitato dal Comitato Romano "Pro Infantia„ ha gentilmente aderito di fare una lettura a beneficio del fondo soccorsi della filantropica istituzione.

Il giorno 30 marzo alle ore 3 1/2 pom. nel *foyer* del Teatro Drammatico Nazionale egli darà la sua personale interpretazione agli ultimi suoi lavori dialettali tanto apprezzati dal pubblico romano.

Non occorrerà certo di raccomandare soverchiamente alle persone colte e di cuore di non mancare di accorrervi giacchè esse avranno l'occasione di far del bene ritraendone contemporaneamente un non comune godimento intellettuale. — I biglietti al prezzo di L. 2 sono fin da oggi in vendita dai principali librai, alberghi, clubs della capitale.

La sala fu gentilmente concessa dal signor Zama amministratore del Teatro Nazionale per conto della signora Tibaldi.

Arcadia. — Ecco l'elenco delle conferenze che si terranno in Arcadia nella settimana ventura: Domenica 27. Mons. Rinaldo Deggiovanni: L'Influenza, la Scienza e la Bibbia — Lunedì 28: Mons. A. Bartolini: Comm. della Divina Commedia — Martedì 29. Prof. Forestieri: Letteratura straniera — Mercoledì 30. P. V. Vannutelli: Sull'Oriente — Giovedì 31. Comm. C. Aureli: Sull'Arte — Venerdì 1 aprile. Prof. A. Marino: Igiene — Sabato 2. Mons. E. Salvadori: Letteratura italiana.

Al Circolo artistico. — Ieri sera in onore dell'illustre Pablo de Sarasate fu dato uno splendido banchetto, riuscitissimo per la cordialità, il numero, più di 150 persone, e l'allegria che regnò sovrana.

Assistevano Sauer, Sgambati, e tutte le illustrazioni artistiche a cominciare da Monteverde.

Il presidente Apolloni tenne un applaudito discorso in lode dell'illustre violinista, brindando all'unione intellettuale dell'Italia e della Spagna.

Musica classica. — Il secondo concerto del Quintetto di Corte, diretto dal maestro Sgambati, ha luogo alla Sala Dante oggi alle 3,30 p. Essendo stati distribuiti per errore alcuni biglietti con la data del terzo concerto (1 aprile) si avvertono i possessori che quei biglietti si accetteranno come validi anche oggi.

I bersaglieri "Alessandro Lamarmora„ — Ieri sera la Società degli ex-bersaglieri "Alessandro Lamarmora„ ha proceduto alla rinnovazione parziale del Consiglio direttivo.

Venne confermato a presidente il sig. Oreste Fallani. Furono eletti consiglieri i sigg. Camnazzani cav. Domenico, Capobianco Giuseppe, Castellani avv. Umberto, Mezzi Giuseppe, Lavosi Raffaele, Quintini Ercole Orlando e Panati cav. Carlo.

Finalmente vennero nominati revisori Venturelli Adeodato e Bruni Umberto.

Nella Casa Corvisieri in via Due Macelli n. 84 prosegue con gran successo le vendite all'asta de' mobili di lusso e degli oggetti d'arte appartenenti ad un illustre diplomatico estero. Sabato 26 terza vendita. Lunedì 28 quarta e Martedì 29 quinta. La seconda parte concernente la collezione di antichità sarà posta all'incanto da Martedì 30 corr. a Martedì 5 aprile.

I pattuglioni. — Ieri furono eseguiti 25 arresti in flagrante questua: 18 uomini, 6 donne ed un minorenne.

Vennero arrestati 2 individui per tentato borseggio. Furono contestate 14 contravvenzioni per l'articolo 72 della legge di P. S.

Altri 26 arresti per questua operarono le varie brigate.

Fra questi sono compresi i vigilati speciali Ciocci Luigi e Proietti Sisto, romani, sorpresi a mendicare.

Venne tratto in arresto il barcaiuolo Bianchi Giuseppe, d'anni 18, romano, per porto di coltello a manico fisso con punta acuminata.

Un suicidio alla Basilica di S. Paolo. — Ieri verso le 15,30 nell'interno della Basilica di S. Paolo suicidavasi con un un colpo di revolver alla tempia destra un giovane civilmente vestito.

Da alcune carte che aveva in tasca e specialmente da un biglietto spedito dal *Gambrinus* al Grand Hotel si ritenne trattarsi di un tedesco certo Andreas Tiordein Norlard.

Il disgraziato trasportato alla Consolazione moriva verso le ore 21.

Iersera però l'americano Than che alloggia al Grand Hotel da due mesi, recatosi all'ospedale riconosceva nel suicida il suo cameriere Lorsman. Si ignora la causa che lo spinse al triste passo.

La Basilica fu chiusa.

Una scena comica. — Il fornaio Avincola Giovanni di anni 37 ha amichevoli relazioni con certa Schiaffini Teresa, abitante in via delle Grotte 41. Iersera, dopo aver libato più volte a Bacco, il fornaio volle libare anche a Venere e andò a cercare la Teresa. Era bujo. L'Avincola salì le scale a fatica.

Giunto al pianerottolo nella fretta sbagliò l'uscio ed entrò in una stanza dove dormiva saporitamente certa Ratti Clorinda. Questa non l'avvertì. Il fornaio svestitosi, si mise in letto ma... poco dopo giungeva certo Conti Francesco a reclamare il suo posto: la Clorinda allora si accorse dell'equivoco: l'Avincola fuggì a precipizio: corsero coltellate e il povero fornaio alla Consolazione fu sottoposto alla laparatomia!

E' un tema di farsa.

Fuochetto. — Nell'abitazione del signor Marieni Pietro, segretario al Credito Fondiario, in via Nazionale 184 p. 4°, ieri mattina verso le 4, per sbadataggine di un bambino si appiccò il fuoco alla tenda del salotto.

I vigili della Cernaia e della Pilotta col capitano Jonni si recarono prontamente sul luogo, ma già le fiamme erano state spente dai vari inquilini col concorso di guardie e carabinieri.

I danni ascendono ad una ventina di lire.

Investimento. — Il giardiniere Scozzi Luigi, ieri mattina presso il portone dell'Istituto Botanico, in via Panisperna, cadde da un carretto.

Fortunatamente accorse in tempo la guardia municipale Capalbi Francesco e fermò il cavallo. Ma già una ruota aveva investito lo Scozzi producendogli contusioni al fianco destro.

Baruffe. — In via P. Amedeo il macellaio Maurizi Ernesto volle accorrere in aiuto di un povero vecchio infastidito da alcuni giovinastri. Uno di questi allora si slanciò contro il Maurizi ferendolo al braccio sinistro con una coltellata.

I ladri. — Ieri, verso le 16, i ladri penetravano nell'abitazione del pubblicista Silvio Ghelli, in via della Vite, 34, p. 2°, asportando vari oggetti di vestiario e biancheria per un valore di circa 600 lire.

Il Ghelli trovavasi in letto a dormire in una delle stanze.

— Il fornaio Tomassetti Tommaso, con bottega in via Ostiense, 23, il 22 scorso acquistava da alcuni individui tre otri d'olio, contenenti circa 280 litri.

Ieri mattina si accorse che in fondo agli otri vi erano 80 litri d'acqua. Ne dette subito denunzia all'ufficio di P. S. del Testaccio.

Gli autori della truffa furono identificati per i fratelli Giuseppe e Giovanni D'Alessandri. Uno di essi venne arrestato.

Il veterinario A. Magni, recapito Scuola equitazione Francescangeli, via Principe Umberto, 133.

Piccola Cronaca di Roma

Musica al Pincio — Quest'oggi, dalle ore 16,30 alle 18, il Concerto comunale eseguirà al Pincio il seguente programma:

1. Marcia militare.
2. Nicolai, "Le vispe comari„ Ouverture.
3. Mascagni, "Cavalleria Rusticana„ Preghiera, intermezzo e finale.
4. Van Westerhout, a) Preludio sopra un tema di Pergolesi - b) Ronde d'amour.
5. Wagner, "Rienzi„ Sinfonia.
6. Strauss, "Civismo„ Valtzer.

Città di Civitavecchia (provincia di Roma). E' aperto il concorso ad un posto di medico-chirurgo condotto con lo stipendio annuo di L. 3200 lordo di ritenute per ricchezza mobile e pensione.

Oltre i documenti di legge l'aspirante deve provare che esercita da non meno di tre anni.

Non sono ammessi al concorso coloro che hanno raggiunto il 40° anno di età.

Il capitolato d'oneri è ostensibile nella segreteria comunale.

p. il sindaco *V. Giacomini*. — Il segretario capo *V. Albert*.

TEATRI DI ROMA

Al **Costanzi** la Compagnia d'operette diretta da Ciro Scognamiglio ha rimandato a domani sera l'andata in scena delle *Petites Michu*, l'operetta nuova per l'Italia che non fosse altro per i soli costumi che abbiamo avuto agio di esaminare, merita un lieto successo.

Intanto per stasera avremo il *Boccaccio*, l'operetta sempre geniale e graziosa, che possiede un fascino straordinario.

— Seguendo a caso le prenotazioni degli abbonamenti per la prossima stagione musicale, si può facilmente ritenere che la sala avrà tutto l'aspetto aristocratico che si conviene per un *cartellone* di simile importanza. Non mancheremo di dare o meglio riassumere i nomi migliori; pel momento ci limitiamo a dire che la *barcaccia* degli ufficiali sarà al completo.

Degli altri teatri per questa sera poco c'è da dire; al **Valle** sempre Scarpetta; al **Nazionale** si ripete *Manon*; al **Quirino** due spettacoli con operette differenti; al **Manzoni** anche due spettacoli con la replica del programma che ieri la prima attrice signora Micheluzzi, ottenendo grandi feste e doni, dette per sua beneficiata; al **Metastasio** sempre il dramma del Renzi: *La Spia*; al **Teatro Nuovo** di giorno *La Gerla di Papà Martin* e di sera *Amleto* e finalmente al **Circo Reale** la pantomima *Napoleone I* che tanto favore ottenne nelle rappresentazioni precedenti.

Fabr.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Boccaccio* ore 21.
Valle — Compagnia Scarpetta ore 21.
Nazionale. — *Manon* ore 21.
Quirino — *Il Molinaro* ore 17 1/2 - *I granatieri* ore 21
Manzoni — *Giovanna la pazza* ore 18 e 21.
Metastasio — *La spia*, ore 18 e 21.
Teatro Nuovo — *La gerla di Papà Martin* ore 18 — *Amleto* ore 21.
Circo Reale. — Compagnia equestre, ore 18 e 21.
Varietà — Spettacolo variato, ore 21 1/2 — Dalle 15 alle 17 pattinaggio.
Le Dame Viennesi concertano al *Gambrinus* tutte le sere dalle 8 alle 12 durante i *Pranzi*.

Allattamento dei bambini

OSPEDALE DEL BAMBIN GESÙ

Adempiamo con molto piacere al dovere di attestare che l'esperimento fatto sopra molti malati dell'Ospedale Bambino Gesù col prodotto del "Primo Stabilimento per la sterilizzazione del latte in Roma„ (piazza S. Ignazio 126-127) ha dato risultati oltremodo soddisfacenti.

Infatti, ci è risultato avere esso un alto potere nutritivo per abbondanza di sostanze grasse e per facile digeribilità degli elementi proteici, come lo dimostrò l'accrescimento notevole del peso dei bambini che con esso furono alimentati.

Inoltre nessuno dei bambini in esperimento andò soggetto ad infezioni intestinali, anzi quelli che in antecedenza ne soffrivano, migliorarono rapidamente.

(firmato) *Dott. Francesco Topai.*
Dott. G. Petacci.
Prof. Luigi Concetti.

Società anglo-romana per l'illuminazione di Roma col Gaz ed altri sistemi

IN ACCOMANDITA PER AZIONI

Sede in Roma - Capitale versato 14 milioni

Essendo mancato nell'Assemblea odierna il numero legale di Azioni per deliberare a forma di legge sugli articoli 3. e 4. dell'ordine del giorno, cioè

3. Approvazione del Compromesso col Comune di Roma.
4. Variazioni allo Statuto Sociale.

si prevengono i Signori Azionisti che l'Assemblea Generale Straordinaria è nuovamente convocata alla Sede della Società in Via Poli N. 14 per il giorno di Sabato 26 Marzo 1898 alle ore 14 allo scopo di deliberare sui due suddetti articoli.

Roma, 16 febbraio 1898.

Il gerente: *C. Pouchain.*

Società Romana Tramways-Omnibus

Società Anonima con sede in Roma.
Capitale sociale L. 5,000,000 interamente versato

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria e ordinaria, che avrà luogo in Roma il giorno 30 marzo corrente alle ore 10 ant. nella sala Umberto I in via della Mercede n. 50.

ASSEMBLEA STRAORDINARIA.

Ordine del giorno.

1. Provvedimenti in ordine al completamento della trasformazione del sistema di trazione. Conseguenti deliberazioni di svalutazioni, e riduzione del capitale attuale, per divenire contemporaneamente all'occorrente aumento del medesimo.
2. Modificazioni allo Statuto sociale.

ASSEMBLEA ORDINARIA.

Ordine del giorno,

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.
2. Approvazione del Bilancio esercizio 1897 e fissazione del dividendo.
3. Nomina di 3 Consiglieri, di 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti.
4. Comunicazioni della Presidenza.

Per intervenire all'assemblea gli Azionisti dovranno eseguire il deposito delle Azioni, cinque giorni prima di quello fissato per le assemblee stesse, e quindi non più tardi delle ore 15 del giorno 25 marzo, in una delle seguenti Banche:

in Roma presso il Banco Marignoli e Cavallini piazza S. Silvestro 95;

in Roma, „ Firenze, „ Milano, „ Genova, „ Torino — presso la Sede della Banca Commerciale Italiana.

in Napoli presso la Sede della Banca d'Italia.

In caso di mancanza del numero legale, le assemblee avranno luogo in seconda convocazione il giorno seguente 31 corrente alla medesima ora e nel medesimo locale.

Roma, 14 marzo 1898.

Il Consiglio d'Amministrazione,

Gli azionisti della

Banca Commerciale Italiana

sono informati che a partire dal 25 marzo corr. sarà pagabile il dividendo dell'esercizio 1897 in **L. 35** per azione di 1a serie contro presentazione della cedola N. 3.

I pagamenti si effettueranno a Milano, Firenze, Genova, Roma, Torino, presso le Sedi della Banca.

LA DIREZIONE

Ultime Notizie

Ieri mattina, alla consueta relazione al Re, mancavano il Pres. del Consiglio e l'on. Zanardelli.

La relazione fu breve e vennero firmati decreti di secondaria importanza.

Sua Maestà si è trattenuto a conversare principalmente coi ministri Visconti-Venosta e Brin.

Il Senato di ieri.

A scrutinio segreto approvò il progetto sulle Camere d'agricoltura e iniziò la discussione del progetto dei manicomi, approvandone i primi quattro articoli.

La Camera di ieri.

Dopo lo svolgimento consueto delle interrogazioni la Camera approvò senza discussione un progettino per variazioni di stanziamenti ad alcuni capitoli del bilancio di agricoltura (esercizio 1897-98) e con breve discussione il progetto che istituisce una Cassa pensioni a favore dei medici condotti (relatore on. Saporito).

In fine di seduta furono comunicate le dimissioni da deputato dell'on. Crispi. La Camera ne prese atto e fu dichiarato vacante il II Collegio di Palermo.

L'on. Crispi ha inviato il seguente dispaccio al

Senatore duca della Verdura — Palermo.

Quale Presidente del Comitato nella ultima mia elezione politica sento il dovere informarlo che mi son dimesso da deputato e La prego darne conoscenza agli elettori, nelle cui mani depongo il mandato.

Crispi.

Notizie parlamentari.

La Commissione sul progetto per i "Contratti di borsa„ rimane composta degli on. Gavazzi, Majorana Gius., Carlorni, Mariotti, Spirito, De Asarta, Baragiola, Tozzi, Calissano.

La Commissione per la "Riforma del procedimento sommario„ si è costituita eleggendo presidente l'on. Palberti e segretario l'on. De Giorgio.

Oggi sono convocate le seguenti Commissioni:

Ore 10 — Istituti di previdenza del personale ferroviario. (Si riunirà nuovamente alle ore 15).

Ore 15 — Costruzione ed esercizio di un magazzino (Sylos) per deposito di granaglie ed articoli affini in Venezia.

Ore 16 — Pensione alla famiglia di Mauro Gherghi, delegato di pubblica sicurezza, morto in servizio.

I Principi di Napoli.

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli sono giunti ieri col diretto delle 13,30.

Ad ossequiarli erano in stazione, l'on. Arcoleo in assenza del Presidente del Consiglio, e i ministri Visconti-Venosta, Brin e Pavoncelli, il senatore Canonico, l'on. Biancheri, i generali Saletta, Bruti, Parrucchetti, il prefetto, il questore ed altre autorità.

Per la Reale Casa vi erano il generale Ponzio Vaglia, il comm. Lambarini e i funzionari delle Case civile e militare di Sua Maestà.

I Principi, salutati i presenti, salirono col generale Brusati, in un *landau* di Corte recandosi direttamente al Quirinale.

La Principessa vestiva un'elegante *toilette* da viaggio lilla chiaro guernito in nero, cappellino degli stessi colori.

Stamane alle 10,30 è atteso a Roma S. A. R. il Duca d'Aosta.

L'on. Di Rudinì a Torino.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 24, ore 14.15. — E' arrivato stamane l'on. Di Rudinì, ossequiato alla stazione da un aiutante di campo di S. A. R. il Duca di Genova e dalle autorità.

Appena sceso dal treno conferì brevemente col generale De Sonnaz, quindi parlò col Prefetto, col Sindaco, col senatore Pinelli, col generale Bezozzi, coll'ex-dep. Daneo e coll'on. Villa in compagnia del quale uscì dalla stazione.

Salì poscia, insieme all'aiutante di campo del Duca di Genova ed al suo segretario cav. Silvagni, in una vettura di Corte che lo portò al palazzo Chiablese.

L'on. Di Rudinì ripartirà domani col diretto delle 20.35.

Torino, 24, ore 23,55. — Alle 17 l'on. Rudinì, accompagnato dal cav. Silvagni e atteso all'ingresso dell'Esposizione dal Comitato esecutivo, visitò le gallerie delle Belle Arti, dove trovansi digià circa 300 quadri, il salone dei concerti, la galleria ottagona delle manifatture, quella delle caldaie a vapore, dei Ministeri della guerra e marina e l'Esposizione di Arte Sacra, mostrandosi soddisfattissimo.

Domani pranzo dal Prefetto.

I figli del Duca di Genova.

S. M. il Re, con RR. Lettere Patenti del 3 marzo 1898 ha conferito il titolo, la dignità e il trattamento di *Altezza Reale* (oltrechè al primogenito principe Ferdinando che lo ha di diritto e al neonato principe Adalberto) alle LL. AA. SS. il principe Filiberto e la principessa Bona, figli di S. A. R. il principe Tommaso, duca di Genova.

Elezioni politiche.

Il Collegio elettorale di Gemona (Udine 3°) è convocato pel 17 aprile prossimo per procedere alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo ballottaggio avrà luogo il giorno 24 successivo.

Concorsi universitari.

I lettori troveranno in seconda pagina l'articolo unico, col quale è modificato il regolamento universitario, per la parte che si riferisce ai concorsi alle varie cattedre, ed alle promozioni.

Potrà parere un po' complicato il metodo di scelta dei commissari; ma chi conosce quanti inconvenienti si siano presentati finora in simili casi, vedrà facilmente come l'on. Gallo abbia provveduto in modo che almeno la maggior parte di essi sia eliminata.

Il fatto di Volo.

Il prete cattolico assassinato a Volo da soldati turchi, non era italiano, come qualche giornale ritiene, ma suddito greco.

Non può, in conseguenza, il nostro rappresentante a Costantinopoli intervenire nell'incidente.

Movimento diplomatico.

Il preannunciato movimento diplomatico, crediamo avrà luogo in aprile prossimo e sarà limitato al richiamo del generale Ferrero, che avrà il comando del Corpo d'armata di Firenze, ed al passaggio a Londra di uno degli attuali ambasciatori, che sarà, probabilmente, sostituito da un diplomatico attualmente in disponibilità.

Il plenipotenziario a Buenos-Ayres.

E' stato negli scorsi giorni a Roma il marchese Obizzo Malaspina di Carbonara, nuovo plenipotenziario italiano a Buenos-Ayres.

Il marchese Malaspina venne ricevuto in privata udienza da S. M. il Re ed ha avuto varie conferenze e colloqui col ministro Visconti-Venosta, col conte Bonin e col comm. Malvano.

Il marchese Malaspina si reca ora in Olanda per raggiungervi la famiglia e di là andrà poi direttamente nell'Argentina per prendere possesso dell'ufficio.

Pel personale ferroviario.

La Commissione per gli istituti di previdenza pel personale ferroviario, ha ieri continuata la discussione sul progetto senza prendere alcuna deliberazione. Si riunirà nuovamente stamane.

Ministero della Marina.

Il sottotenente di vascello Solari Luigi trasborderà dal *Messaggero* sulla *Maria Pia* assumendo le funzioni del grado superiore. Sarà surrogato sul *Messaggero* dal pari grado Novaro Leopoldo.

Il *Palinuro* è partito da Porto Maurizio — il *G. Bausan* è partito da Fort de France — l'*A. Provana* è giunto a Corfù.

Per gli operai di marina.

Ieri si è riunita la Commissione che esamina il disegno di legge per pensioni agli operai degli arsenali di marina. Nominato relatore l'on. Casale, venne stabilito di proporre al Governo lievi modificazioni.

INFORMAZIONI ESTERE

Vendita di navi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 24, ore 14.17. — Il ministero della marina ha ceduto alla Spagna l'incrociatore corazzato *Principessa Ered. Stefania*, costruito a Pola nel 1887. Sposta 5060 tonn.; ha la forza di 6500 cav. e una velocità di 17 miglia.

(Ecco una prima conferma delle previsioni fatte l'altro giorno alla Camera dal ministro della marina, on. Brin).

Borse e Mercati

Roma, 24 Marzo 1897.

Borsa calma con pochi affari. Rendita fine corrente 98.85 a 98.82 1/2.

Contanti 98.80 a 98.82 1/2. Rendita 4 1/2 109.05. Banca d'Italia 819 — Meridionali 714 — Acque 1248 — Gas esordito 814 chiude 818 — Omnibus 195 — Condotte 222 — Molini da 147.50 a 147 chiudono 148.50 domandati — Metallurgica 149.50 — Acciaierie 483 a 485.

Cambi sostenuti.

Francia 105.75 — Londra 26,73.

Ore 18.30. — Pochi affari.

Rendita 98.82 1/2 a 98.85. Resto intrattato.

Cambio dazio doganale 25 Marzo L. 105.77

Dal 21 al 27 - fino a L. 100 - L. 105.70

BORSE ITALIANE — 24 marzo 1898.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 85	98 85	98 82	98 85
Id. fine.	— —	98 50	98 87	— —
Id. 4 1/2 0/0	109 05	109 15	109 15	109 [illegible]
Az.B. d'Italia	816 —	— —	— —	814 [illegible]
„ B.Generale	— —	69 50	— —	— —
„ ferr.Medit.	514 50	514 50	514 —	514 [illegible]
„ „ Merid.	715 50	714 —	714 —	714 [illegible]
„ di Torino.	— —	— —	889 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	76 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
„ Nav. Gen.	352 —	351 50	— —	— —
„ Raff. Zuc.	338 50	338 50	— —	— —
Ob.ferr.3 0/0	— —	310 75	— —	— —
id. Merid.	— —	336 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 1/2 0/0	— —	501 75	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	512 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	525 50	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 67	105 80	— —	105 75
Berlino id.	130 50	130 55	— —	130 50
Londra id.	26 75	26 76	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 74	26 53

Genova, 24, ore 21.55 — (Borsino) — Rendita 98,82 contanti, 98,85 fine mese — 4 1/2 per 0/0 109,1[illegible] — Meridionali 715,25 — Mediterranee 515 — Navigazione 354 — Raffinerie 338,50 — Banca d'Italia 815 — Acciaierie 482 a 485.

Consolidati - Media uff. del Regno - 23 marzo

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	98.89 1/4	96.89 1/4
4 1/2 netto	109.07 3/4	107.95 1/4
4 0/0 netto	98.72 1/2	96.72 1/2
3 0/0 lordo	62.94 1/4	61.74 1/4

Parigi, 24, 15,14	Apertura	Chiusura	
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	102 75	— —
„ 3 0/0 perp.	103 87	103 40	— —
„ 3 1/2 0/0	107 22	107 22	— —
ITALIANA 5 0/0	93 60	93 75	— —
turca	21 1/2	21 50	— —
spagnuola	52 13/16	53 —	— —
russa nuova	— —	97 35	— —
portoghese	— —	19 1/8	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 5 0/0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	915 —	916 —	— —
Banca Ottomana	— —	548 1/2	— —
Credito Fondiario	— —	668 —	— —
Azioni di Suez	— —	3497 —	— —
Lotti Turchi	— —	107 1/2	— —
Fer. Meridion. ital.	675 —	674 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	5 3/8	— —
su Londra	— —	25 30	— —
su Madrid	40 —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Parigi, 24 ore 15,55 (fonte francese) — Spagnuolo agitatissimo su voci contradditorie; italiano negletto.

Parigi, 24 ore 19 (fonte italiana) — Mercato esitante *exterieur* cattivo 103,38 — 12/10 — 93,65 — 15/25 — 35/50 — 675 — 21,50 — 546 53 — 75/1 — 125/5.

Vienna, 24, ferma	23	24
C° austriaco	364 75	364 75
R.aust. oro	122 75	122 75
Id. carta	102 20	102 20
N.si d'oro	9 53 1/2	9 53 1/2
Lire ital.	45 05	45 05
C.Londra	120 30	120 30

Londra 23, apertura	23	24
N.vi Cons.	111 13/16	111 13/16
Italiana	92 3/8	92 1/4
Turca	21 1/8	21 1/8
Egiziane	107 3/4	107 3/4
Argento	26 —	26 —

Berlino, 24 debole	23	24
Ital. cont.	93 75	— —
f. mese	93 60	93 50
Az. Merid.	133 50	133 70
„ Medit.	95 50	95 60
Obb. ferr. 3 0/0	58 75	58 70
„ Merid.	62 80	62 75
„ Roma.	95 25	95 25
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	114 60	114 90
Rublo	216 95	216 80
Cambio Italia	— —	76 60

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	2 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 24 marzo ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	700

Parigi, 24 marzo ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	58	25	62	25	
Avena	20	25	20	25	
Olio di colza	52	60	52	75	
Spiriti	45	25	45	—	
Zuccheri	101	50	100	—	

STAMI ARCANGELO gerente.

La Principessa

Romanzo di H. HEIMBURG

Traduzione di D. Ciampoli

Lesse questi dettagli con agitazione crescente, poi chiuse il libro e cacciò le mani ne' capelli, esclamando:

— E là vogliono seppellirmi! Che Dio abbia pietà della mia povera anima.

— Forse sarà carino — risposi cercando calmarla.

— Ah, molto carino! conosco questo; tutto ciò che chiami molto carino è orribilmente noioso, lo sai?

— Ma principessa, forse sarà meglio che non immaginiamo.

Non rispose, solo un sorriso canzonatorio le sfiorò le labbra.

— Vado al cimitero, vuoi accompagnarmi, Carolina?

Lei prese, senza rispondere, il cappello che le incorniciava il viso come un'aureola: accomodò innanzi allo specchio i riccioli ribelli che le coprivano la fronte, prese i guanti e s'incamminò vicino a me, tetra, con le ciglia corrugate.

Eppure dovetti notare gli sguardi d'ammirazione dei passanti.

Sì, mia sorella Carolina era veramente la più bella creatura della nostra società; questo lo pensavamo tutti, io la prima e anche lei.

Era stata la preferita del babbo, il beniamino della famiglia; l'avevamo chiamata " la nostra Principessa „ dal giorno che, per la prima volta, con le scarpette nuove, trotterellò nel salotto in maniera così buffa e carina.

Mi considerai sempre come una mamma piuttosto che una sorella; mi ero abituata a vegliare su lei, a contentarla in tutto, ammirando sinceramente la sua bellezza e chiedendomi talvolta come potevo essere sua sorella.

Lei ricambiava la mia tenerezza appassionata, ma con lagrime e capricci, con impeti di baci invece che con un'affezione sincera e pensata.

La sua tenerezza vera, dopo la morte della madre, s'era concentrata in Giovanni, e tutt'e due si tenevano come un solido muro contro la nonna, il babbo e io.

Erano sempre d'accordo, si difendevano a vicenda, non trattandomi da sorella e scordando che avevamo il medesimo nome.

Quando vennero i giorni tristi per lui e le prove della sua vita sregolata e dissipata s'accumularono, quando scoppiarono scene violente fra lui e mio padre, quando finalmente egli dovette lasciare il servizio per partir per l'America, lei sola si ostinò a non voler credere e a scusarlo sempre.

Neppure la morte del babbo potè strapparla a quest'ostinazione morale, e quando la nonna e io ci lasciammo sfuggire amari rimproveri per Giovanni, lei s'impietosiva sulla sua sorte ingiusta e crudele.

Era il tramonto, gli ultimi raggi di sole gettavano sul passeggio lunghe striscie di luce e d'ombra, avvolgendo i cavalieri e i pedoni in un atmosfera dorato.

La polvere accumulata nei lunghi mesi d'estate copriva le foglie d'un pesante strato grigio e neppure i larghi getti d'acqua che nei giardini confinanti spandevano un po' di fresco, giungevan più a liberare dall'incomodo peso le piante assetate.

Arrischiai di trovar la temperatura soffocante, Carolina non degnò rispondermi.

Con gli occhi neri fissava distrattamente l'andare e venire dei passanti, chinando ogni tanto leggermente il capo per rendere il saluto a qualche conoscente.

Una volta arrossì, quando un giovane cavaliere che portava l'uniforme degli usseri della guardia, portò la mano al chepì per salutarla.

— Edoardo Stolten, il migliore amico di Giovanni. Povero Giovanni!

— Egli ha ben aiutato nostro fratello a rovinarsi — dissi amaramente.

— Aiutato? - rispose. — Colpa della sorte. Se noi avessimo avuto fortuna Giovanni sarebbe stato l'uomo più onorevole'.

Tacqui. Lei aveva su questo soggetto sempre la stessa opinione.

Giungemmo finalmente al cimitero che ne rinendò con la sua pace.

Dietro a noi avevamo lasciato la folla e il rumor delle vie.

Pochi erano inginocchiati vicino alle tombe, e nel gran viale di mezzo passeggiavano lentamente due vecchie signore che, da quanto mi disse un giorno il guardiano, non mancavano mai in quella visita quotidiana.

— Strana meta di passeggiata — pensai altra volta.

Ma allora, dopo i giorni penosi, comprendevo meglio la tranquillità che potevano trovarvi.

Ci sedemmo silenziosamente vicine su d'una panca innanzi al tumulo dove riposavano la mamma mia, quella di Carolina e di Giovanni, e sotto la terra smossa recentemente il nostro buono e caro babbo.

Non piangevamo, pensando a Giovanni che ancora non sapeva niente.

Forse questa triste novella gli giungerebbe giusto nel metter piede su terra straniera!

Che terribile emozione! Lo vedevo sconvolto, disperato accusarsi dell'improvvisa morte del padre; lo vedevo piangere, sospirare strappandosi i capelli, poi, mezz'ora dopo, zuffolare un'arietta allegra, già in cerca di piaceri. Caro e incomprensibile Giovanni!

Carolina s'era alzata, si avvicinò alla tomba e cadde ginocchioni stendendo le braccia sulla pietra e singhiozzando convulsivamente.

Il gracile corpo era scosso dall'esplosione del dolore lungamente frenato, e io non osavo parlarle. Finalmente si rialzò e, asciugando le lagrime, disse:

— Via, che serve piangere? Non val niente! Meglio è cercare di trar partito da questa miserabile esistenza.

— Cosa vuoi dire? — le chiesi.

Lei guardò innanzi con aria indifferente.

— Giovanni disse sempre che gli uomini sono fantocci di teatro che teniamo per un filo dirigendoli a nostro capriccio. Io dico che non voglio lasciarmi dirigere, non voglio!

E volgendosi bruscamente scivolò fra le tombe così in fretta che a pena potei seguirla.

Rientrammo senza scambiare una parola.

Lina si gettò subito su d'uno sdraiuolo e cominciò a giuocare con Faust, il cagnolino di Giovanni, parlandogli del padrone e baciandolo teneramente.

La buona bestia drizzava gli orecchi ogni volta che Carolina nominava l'assente e correva alla porta, come se ne udisse il passo, tornando poi da mia sorella e guardandola come a interrogarla.

Lina cacciò le dita fine nel folto pelo del cane, lo baciò freneticamente e l'intesi dir ancora:

— No, non voglio lasciarmi dirigere.

Le settimane appresso furono dedicate ai preparativi della partenza. La nonna studiava nella sua camera il piano del nuovo appartamento, misurando i mobili e stabilendo i differenti oggetti che bisognava rinunciar a portare

La sala da pranzo coi mobili di quercia scolpita, fu difesa pezzo per pezzo, ma invano.

La nonna dichiarò che se ne poteva far a meno più facilmente che non delle altre stanze che ci venivano dalle nostre madri.

— Tutte queste cassapanche e queste credenze di lusso furono acquistate da vostro padre perchè la sua posizione di colonnello l'obbligava a ricevere, ma non hanno alcun ricordo per noi.

" Io porterò il mio vecchio mobiglio e voi quello del salotto. Ci basterà; laggiù avremo tre camere sole e voglio ritrovarvi gli oggetti famigliari che fur ne testimoni della mia vita, della vostra infanzia e di tutta la mia felicità.

Ma Lina non si rassegnò: il giorno che vennero a prendere i mobili ebbe terribili crisi di nervi. Singhiozzando continuamente, non dormendo più, diventò così pallida e debole che la nonna inquieta chiamò il medico.

— Sono i nervi — disse l'uomo di scienza — Le abbisogna un cambiamento d'aria. Si combina molto bene che voi pensiate a lasciar Weimer: la campagna le farà bene!

Ma io temetti che nelle lagrime di Lina vi fosse un motivo più serio e la vigilia della partenza, alla sera, mi sedetti vicino al suo letto e prendendo la sua manina ardente nella mia le chiesi:

— Cara Lina, bambina mia, abbi confidenza te ne prego. Lasci dunque qualcosa di molto caro qui?

— Sì, sì — singhiozzò — tutta la mia felicità!

— E il tuo cuore, principessa?

— Che assurdità! — rispose lei con tuono ben differente e cessando di piangere.

— Lo temevo vedendoti così angosciata. Pensavo all'amico di Giovanni, Edoardo Stolten: hai ballato tante volte con lui!

Lei rise.

— Che me farei? Ha quasi tanti debiti come Giovanni.

— E' vero; ma se l'ami sarebbe una ragione di più per piangere.

— Io sposar un uomo povero? Ma tu sei pazza, Tonietta! E' orribile esser poveri, è la disgrazia più grande! Fosse anche un eroe... mai!

— Ah! — dissi stupita; e come rimproverandola, sentendo turbarsi l'idea che avevo di lei. Non aveva accolto gli omaggi di quel giovanotto con evidente soddisfazione, incoraggiando quasi le sue speranze?

— Pure l'hai accolto favorevolmente!

— Sì — rispose duramente — quando suo zio viveva ancora!

Compresi e non insistetti più.

Il signor Stolten era stato il presunto erede di un ricco zio di provincia.

Ma lo zio era morto senza parlar di lui nel testamento.

— Non v'è più alcuna speranza d'eredità — continuò Lina. — E tu sai che non sono sentimentale!

— Allora posso esser tranquilla a questo riguardo?

— Precisamente — mi rispose chiudendo gli occhi per dormire.

II.

Uscii desolata.

Nella camera del povero babbo, la luna piena penetrando traverso la finestra senza cortine, rischiarava co' raggi argentei le nude pareti.

Mi sentii presa da un'invincibile tristezza.

Nelle ultime settimane mia sorella era molto cambiata!

La disgrazia offuscava oramai quel giovane cuore e i sentimenti egoistici del suo carattere cominciavano a manifestarsi ora che non le sorrideva più la felicità!

La sventura nobilita ed eleva alcune anime, altre ne schiaccia facendole deviare dal buono e dal bello.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9,* — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves e spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).

La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.

—(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia